



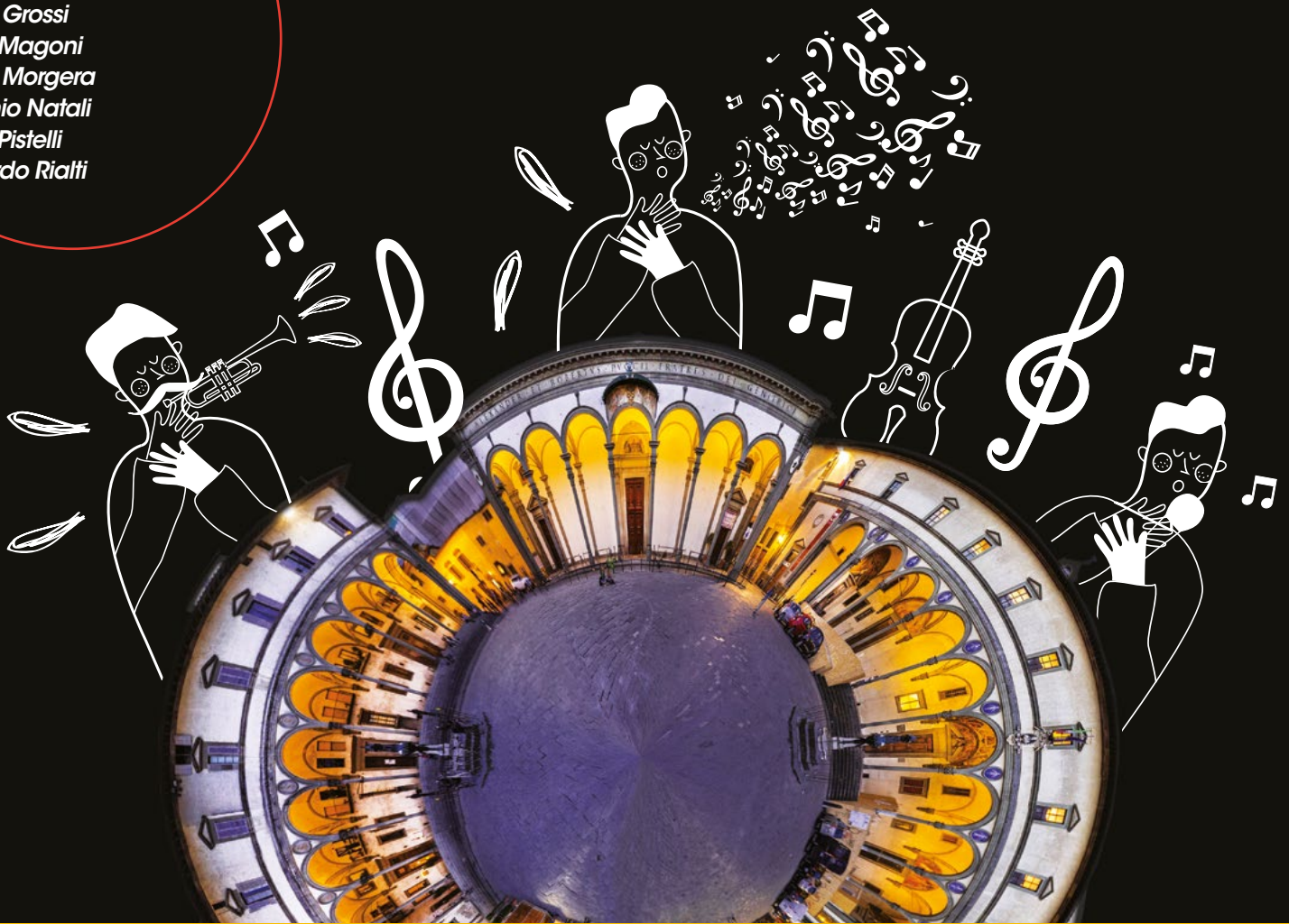
MUSART
FESTIVAL
QUARTA EDIZIONE

13-24 LUGLIO 2019

PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA

FIRENZE

con testi di:
Sergio Bini "Bustric"
Stefano Corsi e Giulia Iorimer
Pietro Grossi
Petra Magoni
Fabio Morgera
Antonio Natali
Lapo Pistelli
Edoardo Rialti



MUSICA E ARTE
NEL CUORE DEL CAPOLUOGO TOSCANO



sostenitori del festival



media partners



con il contributo



con il patrocinio di



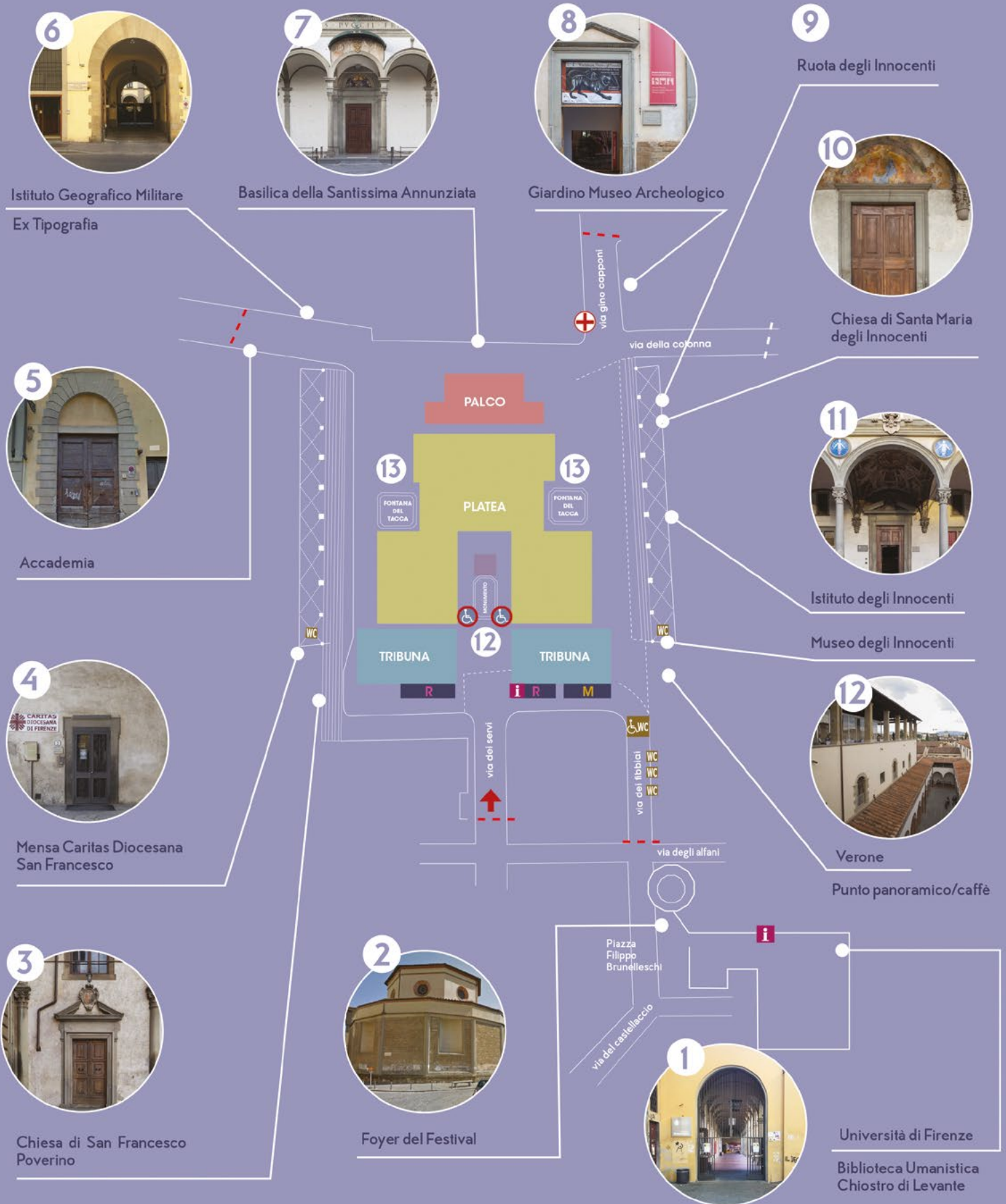
partners



VISITA I LUOGHI D'ARTE

Ingresso libero dalle 20.00 alle 21.15

Schede Luoghi d'Arte da pag.51



INGRESSO
 SERVIZI WC

CHIUSURA area spettacoli dalle ore 19
 BIGLIETTERIA/INFORMAZIONI

AREA DISABILI
 PRONTO SOCCORSO

RISTORAZIONE
 MERCHANDISING

MUSART FESTIVAL

quarta edizione

Musart Festival è un festival che parte dal racconto di un luogo straordinario e unico: Piazza Santissima Annunziata. Un appuntamento giunto alla quarta edizione, che cresce anno dopo anno rappresentando un momento centrale dell'Estate Fiorentina.

Il connubio dei grandi nomi in cartellone con la straordinaria storia della piazza rende questo momento di cultura unico e non replicabile altrove.

Santissima Annunziata è una delle piazze più belle e dense di significato della città dove abitano arte, solidarietà, anima e bellezza. Negli anni abbiamo accolto i più straordinari artisti della danza e della musica d'autore internazionale ed italiana, facendoli sentire a casa in un contesto unico e davvero carico di magia. Auguro la più lunga vita ad un'idea vincente e carica di senso, nella speranza che il più ampio pubblico possa vivere negli anni questo piacevole stupore.

Tommaso Sacchi

Assessore alla Cultura

Istituto
degli
Innocenti



BAMBINI FUTURO DA SEMPRE

600
SEICENTENARIO
ISTITUTO DEGLI INNOCENTI



SPECIAL EVENT

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

sabato 13 luglio 21.15

ARTEDANZA^{SRL}

Il sogno della bellezza umana perfetta, circoscritta ed espressa entro le certezze di un canone condiviso, accomuna trasversalmente le civiltà da tutte le epoche. Nel passato dell'arte occidentale, hanno captato e messo in figura l'ideale vigente della bellezza maschile Policleto, l'autore del Doriforo nell'antica Grecia, Michelangelo col suo David, simbolo del Rinascimento, e tanti altri artisti hanno accolto questa sfida, creando capolavori.

Oggi che la proporzionata bellezza del corpo umano non è più da tempo un traguardo da raggiungere per gli artisti (gli ultimi a interessarsene, volenti o nolenti, furono gli alfiere del realismo sotto i regimi novecenteschi), un'alternativa possibile è quella di fare del corpo umano stesso - di un corpo vivente - un'opera d'arte. E allora, nella nostra sensibilità attuale, Roberto Bolle ha tutte le carte in regola per interpretare in termini contemporanei l'antico mito del canone maschile e anzi, per svilupparlo ed arricchirlo con la dimensione del movimento artistico nella danza.

Perché attorno alle statue classiche si può girare, cogliendo da più punti di vista i diversi aspetti di un'unica posa: ma Bolle muove se stesso, come una splendida statua vivente che



TUSCANY
MUSIC FOR
YOUR EYES

Tuscany: in tune with your musical events.

visittuscany.com



Regione Toscana





offre visuali rapidamente cangianti e tuttavia impeccabili, ognuna certo accuratamente progettata e strenuamente sperimentata, prima d'esser portata sulla scena nei brevi istanti ad essa concessi. Anche nella posa più estrema, nella figura di Bolle la ricercata armonia della postura esalta il vigore del fisico muscoloso. Che interpreti le eleganti movenze di ascendenza neoclassica della danza, oppure i profili netti e spezzati del ballo contemporaneo, Bolle sembra plasmare le proprie forme in risposta allo stile, mantenendosi però coerente nel coltivare l'elusivo valore della grazia.

Come dietro a ogni capolavoro dell'arte, dietro alle immagini di bellezza che irradiano dal nostro più grande ballerino non ci sono soltanto i doni della natura, ma anche e soprattutto un impegno tenace, in tanto più da apprezzare, in quanto richiede fatiche e rinunce.

Belli si nasce, Bolle si diventa.

*Acidini
Storico dell'Arte*



In un mondo complicato, almeno la mia banca deve essere semplice.

La banca per le cose che contano

Quello che conta per i nostri clienti sono le soluzioni semplici e concrete. UniCredit è un Gruppo paneuropeo semplice e di successo, con un modello commerciale lineare e un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato che mette a disposizione dei 26 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

UniCredit offre competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la propria ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti nei propri 14 mercati strategici e in altri 18 Paesi in tutto il mondo.

unicredit.eu

La banca
per le cose che contano.





PIOVANI DIRIGE PIOVANI

Nicola Piovani
con l'Orchestra
del Maggio Musicale
Fiorentino

lunedì 15 luglio 21.15

Ho incontrato per la prima volta il Maestro Nicola Piovani durante le riprese de *La vita è bella* di Roberto Benigni e Vincenzo Cerami.

Ricordo che stavamo nel teatro di posa di Papigno in provincia di Rieti, un nuovissimo teatro praticamente inaugurato da Roberto.

È qui che hanno costruito il campo di concentramento con il treno, e il Grand Hotel.

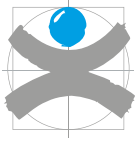
La scena del grande hotel era bellissima, tutta bianca, perfetta, ideata da Danilo Donati.

Il direttore della fotografia era Tonino Delli Colli: all'epoca aveva già 74 anni, piccolo di statura, simpatico, ancora agilissimo. Una volta lo vidi arrampicarsi su un tavolo per spostare una luce. Mitico direttore della fotografia che aveva lavorato con grandi registi da Pasolini a Sergio Leone, protestava deciso dicendo: "Ma come si fa a fare le luci in una scena tutta bianca!".

Tutti erano in movimento per preparare lo spazio scenico, cioè il set cinematografico per il pranzo dello spozalizio, con apparizione degli struzzi e fuga finale di Roberto e Nicoletta sul cavallo dipinto di verde dello zio.

Nel film era impegnato anche Giustino Durano, vecchio e bravissimo attore col quale avevo già lavorato; un giorno, mentre pranzavamo nell'ora di pausa, mi disse: "Per fare l'attore bisognava avere una buona salute e per questo sempre la maglia di lana, estate e inverno!".

I preparativi dello spozalizio fervevano, tutto sembrava vero anche se stavamo solo facendo un film.



Publiacqua



L'ACQUA TRATTATA BENE

Ogni anno Publiacqua controlla 280.000 parametri su 12.000 campioni per erogarti acqua di qualità al rubinetto e restituire all'ambiente acqua depurata. **Publiacqua è la tua acqua di tutti i giorni.**



Sul set la finzione e la realtà si confondono facilmente. Poi vidi un signore dall'aria gentile, un tipo giovanile, ma non un ragazzino, mi fu presentato: era Nicola Piovani.

Gli feci festa, era un onore incontrare l'autore delle musiche dell'ultimo film di Fellini.

Ricordo il suo atteggiamento, naturale, senza troppi fronzoli. Mi disse che stava lavorando alle musiche del film, aveva uno sguardo in cui si mescolavano fiducia e speranza, ma traspariva anche una certa inquietudine.

Mi piacque questa sua semplicità, questo suo avvicinarsi all'opera con passo leggero. Si capiva che stava sperimentando, pareva deciso, ma anche cauto, forse non tutti i dubbi erano fuggiti.

Solo i cretini sono sempre sicuri di tutto, pensai.

Creare una musica è fare un passo in un mondo sconosciuto. Solo il tempo potrà darti ragione.

Una vera invenzione è come trovare un tesoro. È bellissimo, emozionante e pauroso assieme. "La poesia può essere pericolosa come la guerra e la corrida", diceva Genet. Quella fu la prima volta che incontrai il Maestro, poi dopo pochi giorni tornò con la sua piccola e bravissima orchestra. Sempre un po' defilato come persona, ma presentissimo nella musica.

Cordialmente ci salutammo: mi piaceva ascoltare la sua musica e un po' alla volta le note divennero pensieri e i pensieri emozioni.

Questo credo deve fare la musica.

E il miracolo accadde: tra quelle note il matrimonio era diventato una festa e un momento dolce e struggente diventò languido e struggente.

Quando la prima volta lessi la sceneggiatura de *La vita è bella* pensai sinceramente che questo film avrebbe potuto vincere l'oscar e in effetti lo vinse. È stato bello sapere che anche la musica lo aveva vinto perché davvero lo ha meritato ed è sempre bello quando una cosa che si crede giusta riesce ad accadere.

Un abbraccio e in bocca al lupo caro Nicola.

Bustric
Attore





Immediate boarding

Florence and Pisa Airports: Tuscany is closer than ever



GREATEST HITS LIVE

FRANCESCO DE GREGORI

e Orchestra

con la partecipazione
di Gnu Quartet

martedì 16 luglio 21.15

Qualche giorno fa una giovane e carissima amica, di ritorno da un concorso ippico, raccontava di aver incontrato Bruce Springsteen. Ci siamo tutti sorpresi nel sentirle dire che nessuno gli aveva chiesto autografi o fotografie: ci era parsa un'inusuale eleganza per il nostro braccalone Paese. Ci siamo dunque trovati a contemplare l'idea di cosa avremmo fatto noi, se in piedi a un buffet lo avessimo incontrato. Qualcuno diceva che non sapeva se avrebbe resistito a non dire niente, qualcun altro confessava un sicuro e paralizzante imbarazzo.

- Tu gli avresti detto qualcosa? - mi hanno poi domandato.
- Boh - mi è venuto d'istinto da rispondere. - Forse "grazie".

I miei battibecchi interiori di rado mi fanno dare risposte di cui mi ritenga a lungo soddisfatto, ma in questo caso, anche a distanza di giorni, sembro essere ancora d'accordo con quella mia prima sortita. Che altro dovremmo dire a persone come Bruce Springsteen?

Nell'incontrarli siamo sempre rapiti dall'ingenua tendenza di attribuire troppo valore - o troppo poco - alla loro natura di esseri umani. "È un dio", recita un adagio. "In fondo è uno come tutti noi", ribatte il controcanto. Va da sé che, a loro modo, sono entrambi, e ogni teoria su quanto vivere questi opposti sia esilarante o drammatico è, per chi non lo prova, un'illusione.



DESTINATION
FLORENCE

FIRENZE PUÒ ANCORA

SORPRENDERTI

*Sai che esiste un portale in cui puoi trovare
esperienze esclusive da fare in città?*

ISCRIVITI A DESTINATION FLORENCE

Per te tante idee e promozioni speciali
Vai sul link che trovi qui sotto:

www.destinationflorence.com/musart

DESTINATION FLORENCE

Il marketplace ufficiale di Firenze

Opera, teatro, concerti, mostre, cinema,
eventi, tour e molto altro.

Trovi tutto in un unico sito web
e lo puoi acquistare con un solo click.

Scopri:

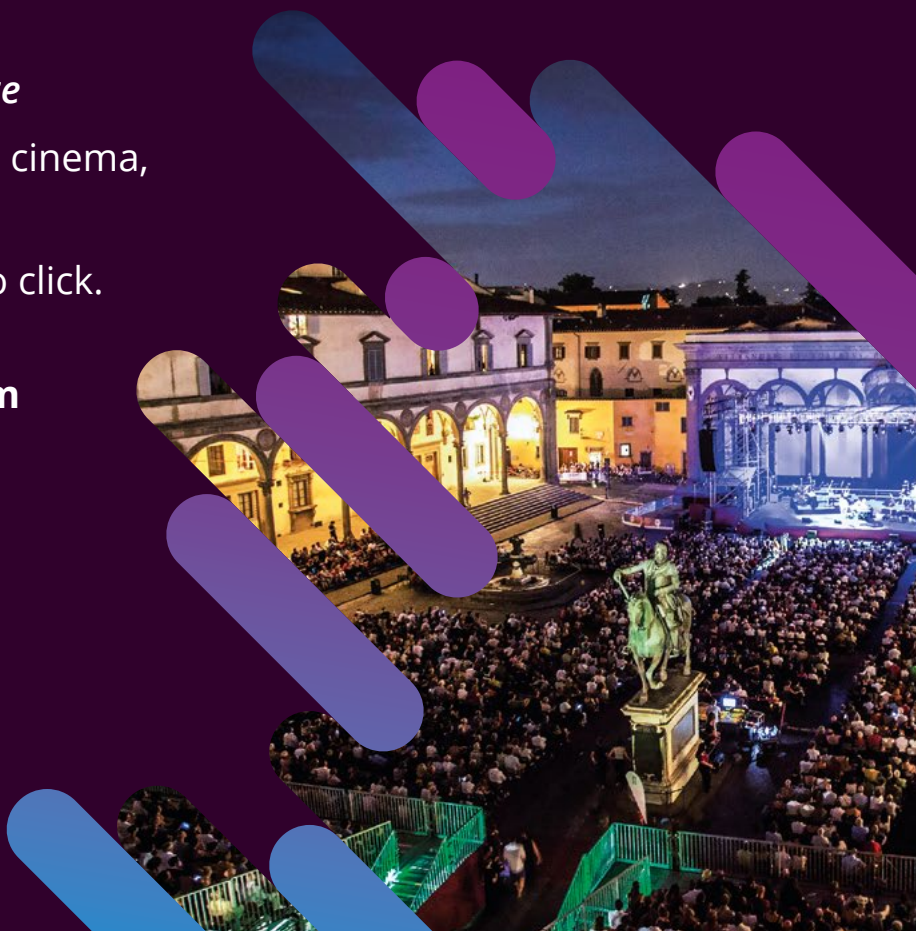
www.destinationflorence.com



DESTINATION
FLORENCE



COMUNE
DI FIRENZE
IN PARTNERSHIP CON
IL COMUNE DI FIRENZE





In barba dunque a chi ci rimbrotta per pensare sempre a noi stessi, non è tanto della loro intimità che ci dovremmo occupare, che ci attira così tanto ma che ci è giustamente preclusa, quanto della nostra.

Ecco, quindi, un pezzo della mia, di intimità: il mio grazie, ciò che non riuscirei a dire se lo incontrassi a un buffet. Non però a Bruce Springsteen, a Francesco De Gregori.

Anche una premessa di scuse: lo spazio a disposizione mi costringe a dire meno di quanto vorrei.

Grazie per aver cullato, con Bellamore bellamore, il mio lungo e incorrisposto amore del liceo. Grazie per aver accompagnato le mie lisergiche notti con Pezzi di vetro, per avermi mostrato un brandello dell'universo che nascondiamo. Grazie per avermi fatto piangere con Buonanotte fiorellino. Grazie per avermi fatto innamorare di Caterina, e di Alice. Grazie per avermi scosso, e per

continuare a scuotermi, con La donna cannone. Grazie per avermi fatto sorridere e cantare con Titanic. Grazie per avermi insegnato, con Niente da capire, cos'è una canzone. Grazie per Generale. Grazie per avermi spinto ad andare avanti con La leva calcistica della classe '68. Grazie per avermi mostrato, con Rimmel, che non è tanto il senso che conta. Grazie per avermi narrato Il bandito e il campione. E grazie, ultimamente, per aver accompagnato ore di guida solitaria con la lettura di Cuore di tenebra e America.

Grazie, soprattutto, per aver resistito. Dev'essere stata dura la battaglia, e sei tra quelli che l'ha combattuta anche per noi, ma grazie per non aver mollato.

*Grossi
Scrittore*



SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA

Amando

IL BUON GELATO SENZA LATTE

SENZA LATTE
SENZA GLUTINE

100%
ingredienti
di origine
vegetale



Amando è il nuovo gelato Sammontana fatto con latte di mandorla al posto del latte vaccino. Fatto solo con ingredienti 100% di origine vegetale, Amando è buono come il gelato tradizionale. In più è senza glutine.

Amando, il gelato al latte di mandorla buono da sorprenderti!



ROCK THE OPERA

Prague Philharmonic
Orchestra e Orchestra
della TOSCANA diretta
da Friedemann Riehle

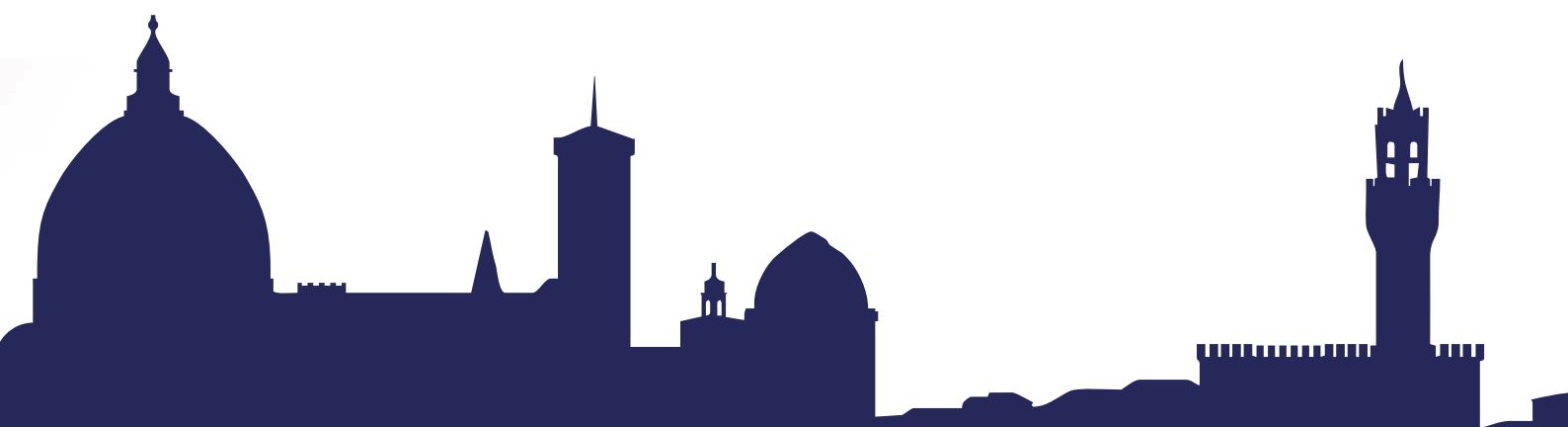
mercoledì 17 luglio 21.15

Quando si ragiona d'arte o di musica (lo stesso però si potrebbe dire d'ogni altra espressione creativa) è logico ch'esista un divario fra i cultori di professione e la gente comune. Meno logico o, meglio, meno giustificato è che non ci s'adoperi per attenuare la sperequazione, favorendo un approccio all'opera d'arte (figurativa o musicale che sia) sempre più consapevole e maturo. Par quasi manchi la volontà d'emancipare in queste materie chi n'abbia poca dimestichezza. La sensazione è anzi quella d'essere davanti a un recinto sacro (una specie di presbiterio), in cui la classe sacerdotale gestisce una liturgia al cospetto d'un popolo, che fuori del recinto assiste quasi estraniato a quei riti. Non si capisce se la ragione risieda in un'incapacità di comunicare da parte degli storici e dei critici o se invece non intervenga anche un po' d'alterigia professionale. Lo Stato d'altronde mostra un disinteresse pervicace a educare il gusto e a formare coscienze più mature. Nella scuola (per intendersi) l'insegnamento della storia dell'arte declina invece di crescere (a dispetto di quanto ipocritamente si dica riguardo all'importanza del nostro patrimonio), mentre irrisorio è l'insegnamento della musica (e ancor più lo sarebbe se non fosse per le iniziative di docenti intraprendenti e generosi). Con queste premesse c'è poca speranza di ridurre la frattura. Eppure è frequente il cruccio per l'apatia

FIRENZE



PARCHEGGI



**dal 1988
al servizio della mobilità
a Firenze**



(se non addirittura l'insofferenza) della più parte dei giovani nei confronti della musica classica; così com'è ricorrente la constatazione della loro scarsa presenza ai concerti nei teatri. In assenza o in attesa d'un insegnamento scolastico adeguato, urge una strategia culturale: se i giovani non vanno ai concerti, dovranno essere i concerti ad andare dai giovani. Senza svendere. Senza scendere a compromessi mortificanti e alla fine controproducenti. Si tratta semmai di concepire con estro e spregiudicatezza intellettuale formule educative capaci di creare un piano d'intesa comune. Una decina d'anni fa - per esempio - il Maggio Musicale Fiorentino propose il wagneriano Crepuscolo degli dei con la direzione di Mehta e con la regia e l'allestimento della Fura dels Baus: allo spettacolo - bello da togliere il fiato - i giovani corsero numerosi. Proprio in contemporanea con l'opera di Wagner s'inaugurava agli Uffizi, nell'aula antica di San Pier Scheraggio, la mostra di dipinti, bozzetti, figurini, studi preparatori del progetto furono, insieme alla proiezione, su maxischermi, di filmati di grande impatto emotivo realizzati dalla Fura. Il gigante metallico dell'Oro del Reno era accerchiato dagli Uomini illustri d'Andrea del Castagno e ai piedi dell'Annunciazione di Botticelli s'accucciava l'immenso drago meccanico. Dal Teatro del Maggio e dagli Uffizi si sortiva come da luoghi dove non s'erano trovati né steccati né recinti. E concordi erano i sentimenti. Ecco a me pare che il concerto nella piazza della Santissima Annunziata (emblema, essa stessa, d'un transito felice dall'umanesimo del Quattrocento alla 'maniera moderna' del Cinquecento) si ponga sulla stessa via. Può anche essere che questo pensiero sgorgi naturale in chi, come me, sia nato alla metà del secolo scorso (e dir così mette già i brividi) e che dunque da giovane abbia vissuto la stagione della rivoluzione musicale dei Pink Floyd, dei Deep Purple, dei Led Zeppelin, dei Queen, e poi degli U2 (le cui opere saranno eseguite da un'orchestra diretta da Friedemann Riehle). Può davvero essere che quella loro musica mi paia immortale perché ha segnato un'età bella; anche se - intendiamoci - è

un'età bella soprattutto nella memoria, giacché, quando s'è vissuta, le inquietudini, i tremori, i turbamenti e anche i dolori, s'accavallavano. Ma conforto e riscatto venivano proprio da quella musica. Le insofferenze e la ribellione, che negli animi covavano e spesso esplodevano, si specchiavano negli assoli di batteria (frenetici fino al virtuosismo), nei giri di basso lasciato a scandire il silenzio piombato improvviso e inatteso (come un battito sordo di cuore, che scuota il petto la notte), nelle svisate isteriche di chitarra, coi suoni distorti ora in lamenti prolungati di wha wha, ora in acuti graffianti e ruvidi. Scorreva però, sotto le convulsioni del rock, una carsica vena musicale che dalla tradizione comunque attingeva e che oggi si fa terreno possibile per una lettura sinfonica.

*Natali
Storico dell'Arte*



Findomestic Banca sostiene MUSART FESTIVAL 2019





GENESIS REVISITED TOUR

STEVE HACKETT

Selling England
by the Pound plus
Spectral Mornings

giovedì 18 luglio 21.15

Non esagero. L'ho ascoltato centinaia di volte. Il vinile è purtroppo graffiato, e il primo salto della puntina interrompe l'ouverture vocale di Peter Gabriel - "Can you tell me where my country lies?" trasformandola in una anticipazione di musica scratch.

"Selling England by the pound" è - a mio avviso - l'album più bello fra i quattro che i Genesis nella loro formazione ottimale (Gabriel, Banks, Rutherford e Steve Hackett) realizzarono fra il 1971 e il 1974, anche se non escludo che altri preferiscano i più elettrici ed aggressivi "Nursery Cryme" e "Foxtrot" o il più sofisticato doppio concept album "The lamb lies down on Broadway", dopo il quale Gabriel lasciò la band.

Per una opinabile proprietà transitiva, Selling è anche il disco più bello dell'intero progressive rock degli anni '70. Il rischio del progressive, il confine oltre il quale era poi facile scivolare, è sempre stato l'autocompiacimento, quella consapevolezza che i musicisti avevano della propria tecnica (perché - diciamo una volta - per incidere un disco a quel tempo bisognava innanzitutto sapere suonare bene uno strumento e poi saper comporre), che li rendeva indulgenti verso arrangiamenti troppo ricchi, un po' barocchi, una torta bellissima da vedere ma con troppa glassa.

"Selling England by the pound" è perfetto. La batteria di Collins, il basso di Rutherford, le tastiere di Banks e la chitarra magica di Hackett dialogano con una eleganza irripetibile. Pezzi come "Firth of Fifth", "I know what I like", "The cinema show" sono stati



dal 1979

PRINZ S.r.l distribuisce Beverage & Food in tutto il territorio toscano, con una rete di oltre 40 agenti di vendita. Lavoriamo con passione e dedizione per offrire un servizio di qualità al fine di soddisfare ogni particolare esigenza dei nostri clienti. La consolidata esperienza nel settore e la massima puntualità nell'offerta dei servizi ha reso Prinz un solido punto di riferimento per migliaia di clienti.

Ciò che contraddistingue un'azienda moderna come Prinz è la costante ricerca di una qualità globale partendo da una completa gamma di prodotti, alla strutturata assistenza e supporto al cliente, fino alla tecnologia e puntualità nelle consegne, effettuate capillarmente su tutto il territorio toscano. Prinz propone sempre innovazione e consulenza a tutto campo per soddisfare i propri partners, trasmettendo loro sicurezza e affidabilità del servizio.

Difatti, dal 1° Aprile 2017, abbiamo dato alla luce HI-CLIENT: l'App che permette ai clienti Prinz di gestire ordini, statistiche e molto altro in piena autonomia.



HI CLIENT





per anni momenti clou dei concerti, poiché Selling ha definito per la prima volta il sound inconfondibile del gruppo: i tappeti sonori e le fughe virtuose di Banks, le capacità tecniche di Collins che impreziosiva ogni album (a partire da "Foxtrot") con stupefacenti variazioni ritmiche e controtempi quasi impossibili, la raffinatezza degli assoli di Hackett. Quando quest'ultimo lasciò i Genesis per dedicarsi a una carriera solista, la band affidò a Daryl Stuermer il compito di sostituirlo dal vivo e il bravo chitarrista americano non si azzardò mai a modificare né le sonorità né le singole note degli assoli, attenendosi a una interpretazione filologica dei pezzi.

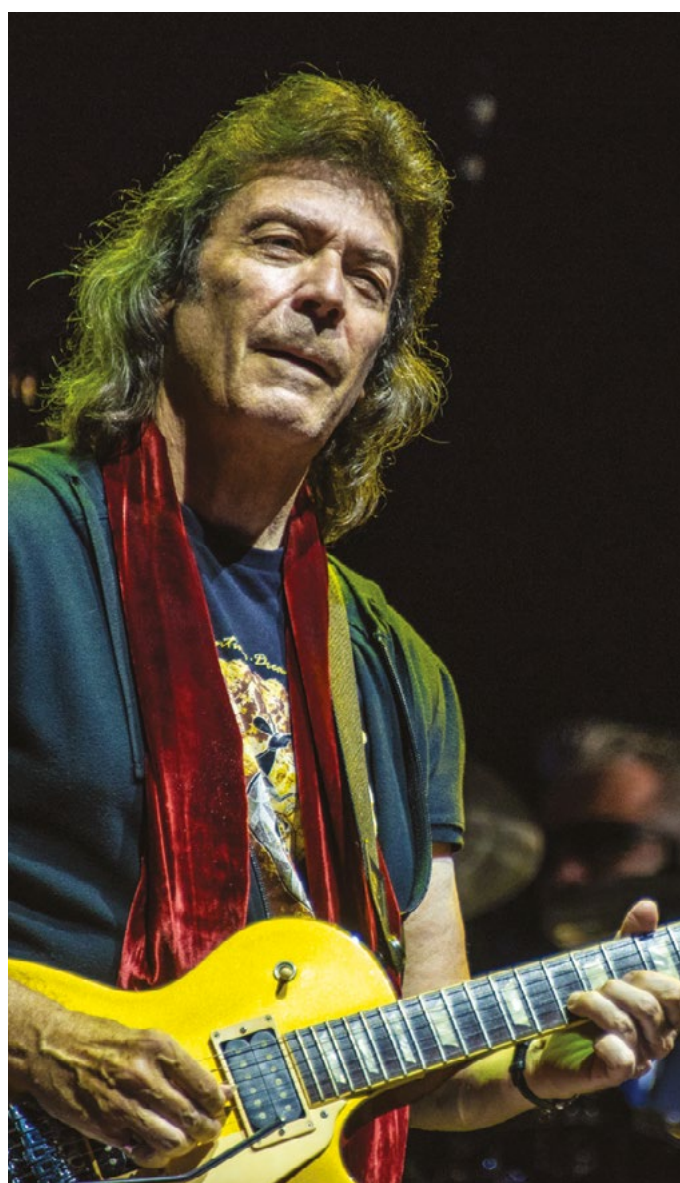
In Selling, fa il suo esordio come cantante Phil Collins, con quella piccola perla che è "More fool me". Ricordo bene con quale emozione Collins si alzava negli anni seguenti dalla batteria per interpretare il pezzo, introdotto da Gabriel, per poi tornare a sedersi, e con quale sicurezza da frontman avrebbe calcato poi, anni dopo, il centro del palco.

Non c'era "google traduttore". Avevamo sudato sette camicie a tradurre i testi di Peter Gabriel per Nursery Cryme e Foxtrot, album colti, ricchi di giochi di parole, allusioni letterarie, cavalcate fantastiche poi interpretate dal vivo con sorprendenti abiti di scena. La versione italiana di "Selling England by the pound" ci fece un regalo inatteso: le parole in inglese sulla copertina che conteneva il vinile, la traduzione in italiano nella seconda e terza della copertina rigida con tanto di note esplicative a cura di Armando Gallo.

"Selling England by the pound" ha collocato i Genesis in un altro campionato del progressive rock segnando uno standard irraggiungibile per gli altri gruppi che affollavano la scena.

Riascoltare la chitarra di Steve Hackett nella magica piazza SS. Annunziata, incorniciata dal loggiato perfetto del Brunelleschi, sarà una grande emozione sia per chi ha avuto il tempo di sentirla anni fa, sia per chi ne avrà l'occasione per la prima volta.

I know what I like (in your wardrobe)...



Pistelli



**L'AMBIENTE
NON È
USA E GETTA.**

DAL 1° GIUGNO

**non vendiamo più i prodotti in plastica
usa e getta come piatti, bicchieri e posate.**

220 milioni di pezzi di plastica in meno in un anno dalle vendite di Unicoop Firenze, pari a 1.500 tonnellate. Con questi numeri vogliamo contribuire a promuovere pratiche di consumo più rispettose dell'ambiente, garantendo allo stesso tempo a Soci e clienti un assortimento di prodotti alternativi ecocompatibili.

Una buona notizia per l'ambiente.

coop.fi

INSIEME, QUI.



CAETANO VELOSO

OFERTORIO

Caetano, Moreno,
Zeca, Tom Veloso

venerdì 19 luglio 21.15

La prima volta che ho incontrato Caetano Veloso è stato proprio a Firenze nei primi anni Duemila. Ero con Stefano Bollani e andammo insieme al concerto che tenne al Palasport. L'ascolto non fu dei migliori, ma ricordo ancora l'aura quasi magica che circondava Caetano quando, prima e dopo l'esibizione, abbiamo scambiato qualche parola e tante idee nei camerini.

È un uomo piccolo dall'aspetto, delicato, quasi fragile, come la sua voce, ma con la musica diventa un gigante.

Nel corso degli anni ho assistito a numerosi suoi concerti, a "Umbria jazz", a Roma e il più coinvolgente di tutti ricordo fu quello allo "Zenith" di Parigi. Ogni volta che ci siamo incontrati ho percepito la stessa aura. Da interprete ho sempre desiderato fare mie alcune sue canzoni. Forse quella a cui sono più legata è Desde que o samba è samba che ho avuto il piacere di registrare nel progetto Inventario di Ferruccio Spinetti, Dadi Carvalho, Giovanni Ceccarelli e Francesco Petreni.

Tradotta in italiano da quel grande esperto di musica brasiliana che è Max De Tomasi, in italiano Samba diventa "tristeza", ma più che l'accezione negativa che siamo abituati ad attribuire a questa parola, "samba" si porta dentro un significato di malinconia non distruttiva ma poeticamente costruttiva, di introspezione guidata dal sentimento, una fusione emotiva tra saudade e allegria.

BACKadv
creative studio



backadv.com

ADVERTISING - WEB - COMMUNICATION



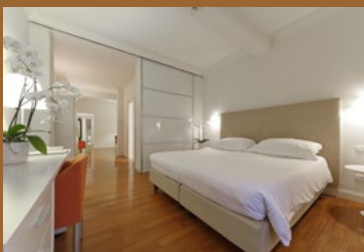
special thanks to Wallace



Your home in Florence
for short or long stays.
Airy Suites with all the
comforts where to relax
after a long day out.
Impeccable cleanliness
and excellent
assistance before,
during and after your
stay. Parking available.
Free Wi-Fi.



Residence Hilda
Via dei Servi 40
50122 Firenze
Tel. +39 055288021
Fax +39 055287664
www.residencehilda.it
info@residencehilda.it
SPECIAL CODE
10% off:
MUSART
On our website only





La vita è questo: sentimenti contrastanti, crescita, momenti di passaggio. Come la musica.

Petra Magoni - Interprete musicale
(di sua iniziativa e a mia insaputa -, Petra ha voluto coinvolgere anche il suo partner artistico, Ferruccio Spinetti, chiedendogli di scrivere a sua volta un ricordo di Caetano. Allego di seguito anche il suo testo.

Caetano Veloso è l'esempio vivente di come si possa realizzare quel piccolo-immenso miracolo artistico che vede la qualità musicale essere anche sinonimo di popolarità. In Brasile, e non solo, Caetano è un punto di riferimento per intere generazioni di musicisti, compresa la nostra. Nel 1992, mentre con gli Avion Travel registravamo forse uno

dei dischi più fortunati della nostra storia, Opplà, nel nostro studio alla parete era affisso il manifesto del tour estivo di Caetano "Circulado Vivo", che è anche diventato un disco live consigliatissimo, dove tra i suoi musicisti c'erano dei fuoriclasse che ancora oggi calcano spesso i nostri palchi come il polistrumentista Dadi Carvalho (fondatore dei Novos Baianos e musicista storico anche di Marisa Monte ed i Tribalistas). Con Dadi abbiamo avuto anche la gioia di collaborare e duettare nel progetto Inventário, e Jacques Morelenbaum, violoncellista nonché produttore artistico di molti lavori di Caetano, che potremo ascoltare in Italia anche quest'estate in vari festival.

*Magoni/Spinetti
Musicisti*



FONDAZIONE CR FIRENZE

DA OLTRE 25 ANNI

LA NOSTRA STORIA PARLA DI FUTURO

Non siamo una Banca ma **un soggetto no-profit** che, attraverso contributi, progettualità interne e competenze, **opera per il bene comune del territorio** sostenendo lo sviluppo di enti, istituzioni e associazioni locali. La Fondazione opera in 5 settori tematici di intervento:



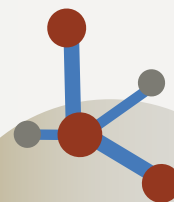
**ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI**

CONTRIBUTI DELIBERATI
2014/2019

€ 57 MLN

NUMERO PROGETTI E
INIZIATIVE SOSTENUTI

1180



**SETTORE
RICERCA
SCIENTIFICA
INNOVAZIONE**

CONTRIBUTI DELIBERATI
2014/2019

€ 31.7 MLN

NUMERO PROGETTI E
INIZIATIVE SOSTENUTI

742



**SOLIDARIETÀ,
BENEFICENZA
E FILANTROPIA**

CONTRIBUTI DELIBERATI
2014/2019

€ 42 MLN

NUMERO PROGETTI E
INIZIATIVE SOSTENUTI

1084



**EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

CONTRIBUTI DELIBERATI
2014/2019

€ 31.5 MLN

NUMERO PROGETTI E
INIZIATIVE SOSTENUTI

411



**PROTEZIONE
E QUALITÀ
AMBIENTE**

CONTRIBUTI DELIBERATI
2014/2019

€ 7.7 MLN

NUMERO PROGETTI E
INIZIATIVE SOSTENUTI

84



LOREENA McKENNITT

LOST SOULS TOUR

sabato 20 luglio 21.15

Era la prima metà degli anni '90, a Roxy Bar, una trasmissione che Red Ronnie conduceva su Telemontecarlo, vedemmo per la prima volta Loreena Mc Kennitt. Noi, che con i Whisky Trail suonavamo musica irlandese fin dal '75, avevamo nella trasmissione di Red Ronnie un riferimento di grande interesse, sia come fruitori che come protagonisti. Perché il programma cercava di far ascoltare e quindi far conoscere musiche che normalmente non erano di scena sui canali più commerciali. Fu appunto lì che ci apparve per la prima volta l'immagine piena di fascino, che già nelle sembianze evocava ascendenze celtiche, di Loreena Mc Kennitt. Per la prima volta vedevamo una donna all'arpa celtica. Con la sua voce Loreena dava vita ad atmosfere che richiamavano lo spirito e il sogno della musica irlandese. Lei, canadese, anche se di origini scozzesi e irlandesi, era la prova di quello che noi, musicisti italiani, andavamo dicendo da tempo e cioè che la musica irlandese e più genericamente la musica celtica era ormai un genere che andava oltre i suoi confini geografici originari, un genere internazionale come il blues o il jazz, destinato sempre di più a contaminarsi seguendo le sue specifiche caratteristiche di grande vitalità e originale spiritualità. Infatti Loreena Mc Kennitt, oltre alla tradizione, nel suo repertorio aveva proprio una musica frutto di affascinanti contaminazioni, la sua musica.

100[®] DORIN

1918  2018

A LEGEND IN PROGRESS

Fondata nel 1918, Dorin è attiva nel settore della refrigerazione e condizionamento dell'aria fin dal 1932. I nostri prodotti vengono costruiti secondo le migliori pratiche meccaniche artigianali, nel preciso proseguimento del nostro fondatore:

“La cosa più importante è che i nostri prodotti siano sempre perfetti”

(Mario Dorin)



OFFICINE MARIO DORIN SINCE 1918
DORIN[®]
INNOVATION

www.dorin.com | dorin@dorin.com



Erano gli anni della New Age, un'età che scopriva nuove sonorità musicali che andavano a dar forza e voce alle esigenze di rinnovamento che venivano dalle suggestioni del nuovo incipiente millennio. Noi, che in quel periodo eravamo reduci dall'aver messo in musica una storia irlandese che aveva a che fare con tematiche dello spirito e una visione riconciliata dell'uomo con la natura, vedemmo in Loreena Mc Kennitt la nuova icona della musica celtica. Eravamo abituati a vedere dietro all'arpa celtica un'immagine maschile. Qualche decennio prima infatti Alan Stivell ne era stato l'importante riscopritore. Ora una donna ne raccoglieva il testimone aprendo nuovi spazi nell'immaginario celtico dove l'altezza della sua nota musicale andava a collocarsi.

La prima apparizione di Loreena Mc Kennitt a Firenze fu nel 1994, in quello che allora si chiamava Teatro Tenda. Ci fu il tutto esaurito. Quella sera nel teatro c'era anche la pubblicità di un concerto che di lì a pochi giorni avremmo tenuto all'Auditorium Flog. Anche in quell'occasione ci fu il tutto esaurito e gli organizzatori, dopo aver fatto entrare più di mille persone, ne dovettero mandare indietro alcune centinaia. Stava succedendo davvero qualcosa di nuovo. Non è un caso che l'anno dopo il Teatro Tenda iniziò la sua fortunata serie di eventi dal titolo Irlanda in Festa, destinati ad essere per i successivi venti anni il più importante riferimento italiano per la musica celtica e la conoscenza di quel mondo che Loreena Mc Kennitt continua a rinnovare.

*Corsi/Lorimer
Musicisti*



Visite guidate alla **Biblioteca Umanistica**
da lunedì 15 a mercoledì 23 luglio (esclusi sabato e domenica)
ore 19,00 e 20,15

La Biblioteca Umanistica al Musart Festival 2019

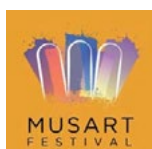
Per l'occasione saranno visitabili due mostre: **Un invito a Winckelmann**. Dalle raccolte della Biblioteca Umanistica (Sala d'accoglienza della biblioteca) e **Liriche femminili: mostra fotografica** (Corridoio Brunelleschi)

Biblioteca Umanistica

Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Biblioteca
Umanistica



IL GRAN CONCERTO DELLA BARRIERA

BY ENSEMBLE SYMPHONY ORCHESTRA
DIRETTA DA GIACOMO LOPRIENO

PER LA PRIMA VOLTA IN
ITALIA

PIU' DI
100 ARTISTI
IN SCENA

SPECIAL GUEST
DANIELE GIULIANI
DOPPIATORE UFFICIALE DI
JON SNOW



IL GRAN CONCERTO DELLA BARRIERA

Ensemble Symphony
Orchestra

lunedì 22 luglio 21.15

Dov'è l'espressione del male che bisogna fuggire? Dove l'espressione del bene che bisogna imitare in questa novella? Qual'è l'assassino, qual'è l'eroe? Tutti sono buoni e tutti cattivi.

L. Tolstoy

Un treno estivo mi ha portato nel cuore dell'inverno, ai piedi di un'imponente Barriera ghiacciata, costruita per respingere una minaccia micidiale che troppi credono una mera leggenda o un antico pericolo definitivamente addormentato. Lo scompartimento entrava e usciva dalle gallerie tra Toscana e Liguria, alternava tenebre e azzurro abbagliante, e a loro volta i capitoli mi trasportavano ora tra i freddi corridoi di Grande Inverno, ora nell'opulenza meridionale della corte di Approdo del Re, ora nelle distese d'erba dei predatori Dothraki. Incontravo sovrani ubriachi e subdoli cortigiani, prostitute sagaci e regine incestuose, streghe e draghi. Viaggiai verso Varigotti e avevo da poco incontrato le Cronache del Ghiaccio e del Fuoco di G. R. R. Martin nella bella, veemente traduzione di Sergio Altieri, e non immaginavo neppure che anni dopo mi sarei trovato a tradurre altre storie di quel medesimo universo. La prima sensazione durante quel viaggio era stata un tacito finalmente! Come sa chiunque ami un genere narrativo, imbattersi in una nuova grande storia ti fa addentrare in un paesaggio al tempo stesso noto e

LA SICILIA SI SENTE.



www.beviresponsabile.it

“Chista si chiama meravigghia
chi mi pigghia e scumpigghia
avi u culuri du sulì
avi u sapuri du mari
quannu ma calu mi sentu tuttu priatu
picchè ti lassa senza ciatu.”



ignoto. Noto, perché il mondo fantastico di Martin, con le sue stagioni che potevano durare anni, comprendeva tanto delle storie e delle ambientazioni che già amavo e che vi riecheggiavano variate: lo splendore e le congiure del Rinascimento, la ferocia e l'ironia amara delle saghe nordiche, l'Oriente magico di Sinbad e Marco Polo. Eppure tutto ciò costituiva anche un reame ignoto, perché non si trattava di una semplice riproposizione ma un cosmo nuovo, primario, di straordinaria profondità e ricchezza. Un universo di polvere, sangue e sudore, capace di raccontare le meschinità dei buoni e le grandezze dei cattivi, nel quale la spada e la magia contavano assai meno del sesso, del denaro, e del caso. Un mondo fantastico eppure credibile, fondamentalmente storico, nel quale non esistono malvagi assoluti ma solo antagonisti, uomini e donne con sogni e ferite diversi dai tuoi, pressoché sprovvisto di soprannaturale nel quale, tuttavia, a nord e sud, comincia a ridestarsi la magia del ghiaccio e del fuoco: i glaciali Estranei e il loro esercito di morti, e i draghi di Daenerys Targaryen. Una grande costruzione immaginativa dipende spesso da un salto quantico, dall'introduzione di un fattore nuovo che conferisce al tutto una prospettiva originale e audace. Per Tolkien de Il Signore degli Anelli erano stati gli hobbit, in Martin questo salto è soprattutto espresso dal nano Tyrion, il cinico, l'escluso, definito per scherno "folletto" da un mondo che non conosce creature fantastiche. È lui che con ironia ora sferzante ora dolente coglie e indica i limiti e le menzogne in tutte le autorappresentazioni eroiche che lo circondano, i vari stendardi della religione, dell'onore, della famiglia. Non c'è ideale al quale possiamo sacrificarci, noi che non sappiamo cosa sia la verità, scrisse Malraux, e il nano di Castel Granito potrebbe sottoscrivere. Il Trono di Spade, lo scranno verso cui converge tutta la narrazione, tutti i complotti e le guerre, i sogni e gli incubi dei protagonisti, ha l'inquietante ed eloquente caratteristica di ferire non solo sudditi e nemici, ma anzitutto chi vi ci asside. Eppure, al pari di Tyrion, ci scopriamo a nostra volta coinvolti dalle vicende che seguiamo, capitolo dopo capitolo. Proviamo pietà per le sofferenze di Sansa, acclamiamo Daenerys che spezza le catene e libera gli schiavi, arriviamo perfino a capire

quanta solitudine e amore represso si nascondano nella violenza ottusa di Cersei. Come Jon Snow, comprendiamo la necessità di superare gli antichi steccati, accogliere i "bruti" di là dalla Barriera (la profezia politica più impressionante dell'opera, oltre che escapismo) e avvisare chi si crede al sicuro che invece l'inverno sta arrivando, e con esso un nemico che minaccia di relegare tutte le nostre liti tra i giochi e le baruffe dei bambini. Perché lo sguardo, duro, spesso disincantato di Martin è come il sole dei film di Sergio Leone, la cui luce spietata fa spiccare il sudore sulle fronte le camicie, fruga nelle crepe, solleva il fetore, ma anche il coraggio, l'amicizia, la dedizione a un sogno che ci supera e nel quale le antiche parole del antiche casate sanno prendere nuova vita, e incarnarsi in qualcuno che possiamo comprendere, e perfino amare: in alto come l'onore... udite il mio ruggito... crescere forti... fuoco e sangue...

Edoardo Rialti, critico letterario de Il Foglio e L'Indiscreto, traduttore per Mondadori di G. R. R. Martin.

*Rialti
Traduttore de Il Trono di Spade*



RASSEGNA DANZA E BALLETTO

2019
2020
QUINDICESIMA EDIZIONE

TEATRO VERDI

FIRENZE VIA Ghibellina 99

2 0 1 9



venerdì 15 novembre
ore 20.45
ROMA CITY BALLET COMPANY
CENERENTOLA
balletto in due atti
diretto da LUCIANO CANNITO
musica SERGEI PROKOVIEV



da martedì 19
a domenica 24 novembre
spettacoli ore 20.45
domenica ore 16.45
MOMIX
ALICE
una creazione di MOSES PENDLETON



venerdì 27 dicembre
ore 20.45
BALLET FROM RUSSIA
SCHIACCIANOCI
balletto in due atti
diretto da EKATERINA SHALYAPINA
musica PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

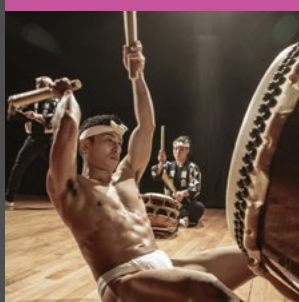
2 0 2 0



sabato 1 febbraio
ore 20.45
BALLETTO DEL SUD
IL LAGO DEI CIGNI
balletto in due atti
coreografia FREDY FRANZUTTI
musica PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ



mercoledì 26 febbraio
ore 20.45
CIRCUS-THEATRE ELYSIUM
ALICE IN WONDERLAND
European tour



sabato 7 marzo
ore 20.45
KODŌ
LEGACY
I tamburi giapponesi
dell'isola di Sado
One Earth Tour 2020



domenica 22 marzo
ore 20.45
DANIEL EZRALOW
OPEN
scritto da DANIEL EZRALOW,
ARABELLA HOLZBOG

E' in corso la prevendita di Alice Momix: la prevendita degli altri eventi si aprirà dal 2 settembre

Biglietteria del Teatro Verdi Via Ghibellina 97, Firenze - da lunedì a sabato ore 10.00-13.00/16.00-19.00 - tel. 055.212320

Box Office Via delle Vecchie Carceri 1, Firenze - da lunedì a venerdì ore 10.00-19.00; sabato ore 10.00-14.00 - tel. 055.210804

Punti vendita Boxoffice Toscana e Ticketone **Vendita online** www.teatroverdifirenze.it

collaborano alla realizzazione della XXII Stagione del Teatro Verdi di Firenze



© BENJAMIN

PERIGEO

One Shot Reunion

martedì 23 luglio 21.15

Nel 1977 frequentavo il primo anno del ginnasio (l'equivalente del primo anno di liceo di oggi) al Liceo Classico Niccolò Machiavelli di Firenze. Di tutti i miei amici pochissimi si intendevano di musica, e chi se ne intendeva seguiva, oltre a poca musica classica e ai cantautori allora in voga, i vari gruppi Rock britannici, anche perché la Black Music americana non era altrettanto diffusa dalle nostre parti. Oggi inclusi nel genere denominato "Progressive Rock", questi gruppi erano i Pink Floyd, i Genesis, Emerson Lake & Palmer, King Crimson, Jethro Tull, Queen, Yes, ma c'era anche l'hard rock dei Led Zeppelin, dei Deep Purple e dei Black Sabbath, e naturalmente, gli eterni Rolling Stones. Sul versante italiano seguivo quei pochi gruppi che assomigliavano a questo genere come la Premiata Forneria Marconi e il Banco Del Mutuo Soccorso.

La passione per questo genere di musica mi era iniziata in realtà durante le scuole medie verso i 12-13 anni grazie ad alcuni amici un po' più grandi, perché effettivamente si trattava di musica abbastanza "adulta", non facilissima da ascoltare. Ma si sa, l'ascolto reiterato di qualsiasi brano musicale alla fine, diciamo nell'80% dei casi, te lo fa apprezzare sempre di più, specie se si tratta di musica più complessa.

O almeno, questa fu la mia esperienza. All'epoca ero attore non protagonista di una vita monotona e piuttosto triste, e quando la notte non riuscivo a dormire, ascoltare i miei dischi in cuffia mi faceva sentire meglio. Aggiungiamoci il piacere del collezionare i tanti LP dalle copertine variopinte e di fantasticare sulle formazioni rock con i nomi dei vari cantanti, chitarristi, bassisti e batteristi e andò a finire che mi appassionai ancor di più, quindi quei pochi soldi che avevo li spendevo tutti in dischi.

Proprio nel 1977 la mia sete di musica mi portò anche ad ampliare i miei orizzonti e iniziai ad ascoltare anche

GIANNI MORANDI

STASERA
GIOCO **IN CASA**

UNA VITA DI CANZONI

1/2/3/7/14/21/28
NOVEMBRE

5/12/20/21/22/26/29
DICEMBRE

GRAN GALA DI CAPODANNO
31 DICEMBRE

3 GENNAIO

Via Cartoleria, 42 Bologna | 051 231836 | TEATRODUSEBOLOGNA.IT | seguici:    

Biglietti in esclusiva su: **VIVATICKET**



Godetevi una Fetta di Toscana

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM





un po' del cosiddetto Jazz-Rock, iniziando dal gruppo americano Weather Report che in quell'anno realizzarono il loro disco di maggior successo, cioè Heavy Weather. Sebbene più difficile da digerire, dopo qualche ascolto fui contento di aver oltrepassato i confini del Rock e di aver saltato l'ostacolo che mi apriva la strada verso il Jazz-Rock. Mi fu riferito dai miei amici più grandi che in Italia il gruppo più rappresentativo di questo tipo di musica era il Perigeo, e così comprai subito una raccolta Attraverso il Perigeo, della serie RCA Linea Tre. Costatai subito che la presenza del sassofono di Claudio Fasoli conferiva un suono più Jazz alla band e così anche le improvvisazioni del tastierista Franco D'Andrea, che non si fermavano alle pentatoniche minori così preponderanti nel Rock, ma attingevano a tutti i tipi di scale, anzi si avventuravano in melodie quartali e atonali, certamente più sperimentali e "intellettuali" di ciò a cui ero abituato. Mentre il drumming di Bruno Biriaco e la chitarra di Tony Sidney mantenevano un sound tipico del Rock, i brani di Giovanni Tommaso presentavano armonie più complesse, più Jazz, dei blues riff tipici dell'Hard Rock e delle triadi tipiche dei Pink Floyd e dei Genesis.

Così fui ben contento di andare a vedere il Perigeo suonare dal vivo al Parterre di Piazza Libertà quell'autunno del '77, e quindi fui inconsapevole testimone del concerto che sanciva lo scioglimento ufficiale decretato dal leader Giovanni Tommaso. Il concerto fu bellissimo, ma la cosa che mi colpì di più fu quando, prima dell'inizio, gli artisti arrivarono sul palco ancora in impermeabile salutandosi con una stretta di mano (se non ricordo male si trattava di Fasoli e D'Andrea)... la cosa mi risultò straordinaria visto che ero abituato a vedere i film dei vari gruppi Rock con i musicisti che andavano in tour, mangiavano e dormivano insieme, e che si esibivano a petto nudo nei loro pantaloni affilati di pelle nera... "questi devono essere jazzisti - pensai- si comportano proprio da signori, altro che!". Beh quel concerto fu per me un apripista, iniziai ad interessarmi al Jazz, a seguirne la affascinante storia da Louis Armstrong in poi, e un annetto dopo impugnai una tromba per la prima volta, il che rivoluzionò la mia vita - in

meglio, ovviamente!

Negli anni ho conosciuto personalmente ciascuno dei componenti del Perigeo: musicisti eccezionali, tuttora fra i migliori jazzisti in circolazione, e non vedo l'ora di rivederli e di godermi questa reunion di un gruppo che ho amato e che ha contribuito a farmi interessare al Jazz in un periodo della mia vita così cruciale e formativo. Grazie Perigeo!

Fabio Morgera è un compositore, arrangiatore e trombettista di fama internazionale; ha debuttato nell'ottetto di Giorgio Gaslini nel 1981 per poi trasferirsi e vivere a lungo negli U.S.A. dove ha suonato con Roy Hargrove, Mingus Big Band, Butch Morris, Maxwell, Jovanotti e molti altri ancora. Tornato da pochi anni in Italia, attualmente dirige la sua Natural Revolution Orchestra, ed è docente di Composizione Jazz al Conservatorio di Salerno, e di Tromba Jazz ai Conservatori di La Spezia e Rodi Garganico.

*Morgera
Musicista*





RUFFINO

DAL 1877



RISERVA DUCALE

Chianti Classico

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA

Riserva

BEVI RESPONSABILMENTE

RUFFINO®

LA VITA RUFFINO



Concerto all'Alba

DANILO REA

mercoledì 24 luglio 4.45

Nato a Vicenza quasi per caso, Danilo Rea è romano, ma non d'adozione. È romano perché la sua storia in musica nasce a Roma, tra le pareti di casa sua, dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte, già da piccolissimo, di qualsiasi divertimento: il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica, il vero sogno è la melodia, il vero abbandono è nell'armonia. E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e dove insegna nella cattedra di jazz fino al 2017.

Studi classici, rock e pop influenzano la sua formazione e convergono attraverso il jazz, la sua vera passione, in uno stile inconfondibile e unico composto di due ingredienti fondamentali: melodia e improvvisazione.

Appena maggiorenne esordisce con lo storico Trio di Roma con Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto; parallelamente accompagna come pianista i più importanti cantautori italiani. Tanto per citarne alcuni, ricordiamo Mina Gino Paoli Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano.

Il suo talento lo porta ben presto ad affermarsi anche sulla scena internazionale e a suonare al fianco dei più grandi nomi del jazz come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Tony Oxley, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Mehldau, Danilo Pérez, Michel Camilo, Luis Bacalov.

Nel 1997, con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra, fonda

"Doctor 3", il trio che per tre anni riceve il premio della critica come miglior gruppo jazz, e che per più di dieci anni lo porta a calcare i più importanti palcoscenici italiani e all'estero.

A partire dal 2000 Danilo Rea trova nella dimensione in piano solo il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo e al suo talento naturale per l'improvvisazione: le idee che convergono nelle performance sono delle più varie, dai capisaldi del jazz, passando per le canzoni italiane, fino alle arie d'opera.

I suoi concerti di piano solo, con le sue improvvisazioni che spaziano su qualsiasi repertorio, conquistano le platee di tutto il mondo.

Il 3 Novembre 2016 gli viene consegnato il prestigioso Premio Vittorio De Sica per la Musica.

Il 1 Dicembre 2016, a seguito del successo ottenuto dal tour di Umbria Jazz in Cina, gli viene conferito il Leone D'Oro, assegnato a personalità del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo che si sono distinte nelle relazioni con la Cina.

Il 4 Marzo 2017, presso l'Aula Magna di Palazzo Pietro Tiravanti, l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, alla presenza del Direttore Generale del MIUR, gli viene conferito il Diploma Accademico di Secondo Livello Honoris Causa in Nuove Tecnologie dell'Arte per il profondo impegno profuso nel diffondere l'arte della musica.

Nell'Aprile del 2018 viene pubblicata da Rai Eri la sua biografia, dal titolo "Il Jazzista Imperfetto", scritta da Danilo Rea insieme a Marco Videtta.



La differenza si sente

RADIO CAPITAL. LE NOTIZIE DI OGGI, LA MUSICA DI SEMPRE.




capital.it

.... E CHE BELLO IL MIO TEMPO

Testimonianze di Musica e Spettacolo a cura di Stefano Senardi

Inizio incontri gratuiti ore 18.30.

A seguire proiezione dei documentari 33 giri – Italian Masters 

nell'ambito del



MUSART
FESTIVAL

15 luglio **Evaporati in una nuvola rock**

Il tour di Fabrizio De André e PFM nei ricordi di **Franz Di Cioccio** e **Patrick Djivas**.
Insieme a loro **Stefano Senardi**.

16 luglio **Tre giorni di pace, amore e musica**

Sul prato di Woodstock c'era anche **Mario Lovergine**, designer con studio a Firenze e sotto il palco a fotografare c'era **Amalie R. Rothschild**, fiorentina di adozione. Protagonisti di questo incontro le foto di Amalie ed il racconto di Mario. Sul palco anche **Stefano Senardi** e **Marco Ferri**.

17 luglio **La festa del Redentore ed altre storie**

I Pink Floyd, gli U2, gli Eurithmics e cento altri nel racconto di **Fran Tomasi**, promoter di grandi eventi musicali, nel trentennale del concerto dei Pink Floyd a Venezia. Con lui sul palco **Stefano Senardi** e **Enzo Gentile**.

18 luglio **Sex & Charlie & Rock'n'roll**

Creatore dello show business italiano negli anni settanta e poi anche importante editore musicale **Francesco Sanavio** ci racconta gli anni ruggenti tra contestazioni e grandi intuizioni. Con lui sul palco **Stefano Senardi** e **Marco Mangiarotti**.

19 luglio **Quando Vinicius mi raccontava...**

Franco Fontana ha fatto conoscere agli italiani la musica brasiliana portandone al Sistina di Roma tutti gli artisti più grandi, primo tra tutti Vinicius De Moraes. Ce ne parla insieme a **Max De Tomassi**, con loro sul palco **Stefano Senardi**.

20 luglio **Quando S.Siro divenne la Scala del rock**

Bob Marley 1980, Bruce Springsteen 1985; con questi due concerti evento si crea il mito di S.Siro. Ce li raccontano **Mario Giusti**, organizzatore locale e **Gino Castaldo**.

22 luglio **Via D'Azeglio, centro di Bologna, dove non si perde neanche un bambino...**

Lucio Dalla e Bologna negli anni ottanta e novanta nei racconti di **Bruno Sconocchia**, manager di Lucio e bolognese di adozione. Sul palco con lui **Ernesto Assante** e **Stefano Senardi**.

23 luglio **La musica in movimento**

Il Festival di Parco Lambro e l'addio in musica a Demetrio Stratos nei ricordi di **Eugenio Finardi**.
Con lui sul palco **Luca De Gennaro** e **Stefano Senardi**.



Chiostro di Levante c/o Università degli Studi di Firenze
ingresso da piazza Brunelleschi, 4 - **INFO: 055/667566**



INCONTRI AD INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE

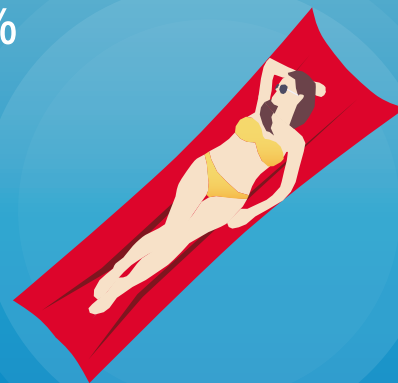
presso Boxoffice in via delle Vecchie Carceri, 1

e su www.musartfestival.it



È più estate con **CARTA FRECCIA**

Con l'offerta "CartaFRECCIA Estate"
ad agosto sconti fino al **50%**



**Acquista il tuo biglietto
su tutti i canali di Trenitalia.**

 **TRENITALIA**
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Offerta riservata ai titolari di CartaFRECCIA per i viaggi dal 1 al 31 agosto. L'offerta è acquistabile fino alle ore 24 del secondo giorno precedente la partenza del treno ed è valida per viaggiare sulle Freccie e sui treni Intercity nazionali, in 1° e in 2° classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard, nonché nei servizi cuccette o VL. Sono esclusi il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior e non è consentita la prenotazione del posto nei salottini. La percentuale di sconto si applica al prezzo Base e varia a seconda della data di acquisto del biglietto rispetto alla partenza del treno. Fino alla partenza del treno prenotato, è possibile richiedere il cambio della data o dell'ora di partenza con la medesima categoria di treno o tipologia di servizio acquistato, pagando la differenza rispetto al prezzo Base disponibile. La CartaFRECCIA del viaggiatore dovrà essere esibita a bordo treno, unitamente a un documento di riconoscimento. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni. Maggiori informazioni su trenitalia.com.

... E ADESSO CHE TOCCA A ME

Inizio concerti gratuiti ore 18.00

nell'ambito del



MUSART
FESTIVAL

15 luglio **REDI HASA DUO**

violoncellista con Ludovico Einaudi al MusArt 2016

16 luglio **JIMMY VILLOTTI TRIO**

per la prima volta al MusArt 2019, chitarrista collaboratore di Paolo Conte

17 luglio **CARLO GUAITOLI**

pianoforte e direzione d'orchestra con Franco Battiato e Alice al MusArt 2016

18 luglio **GIUSEPPE SCARPATO TRIO**

da oltre 20 anni al fianco di di Edoardo Bennato, chitarra solista e arrangiatore

19 luglio **ANTHONY SIDNEY**

chitarrista del Perigeo, MusArt 2019



Ex Tipografia Istituto Geografico Militare

Via Cesare Battisti n. 12 Firenze - **INFO: 055/667566**

CONCERTI AD INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE

presso Boxoffice in via delle Vecchie Carceri, 1

e su www.musartfestival.it

MOVEEP PLUS 4. IL SERVIZIO CHE DÀ SPETTACOLO

Sebach, bagni mobili e non solo
#nelmomentodelbisogno



CLIENTI SEMPRE
AL PRIMO POSTO



LEADER
DA OLTRE 30 ANNI



SERVIZIO COMPLETO
E PROFESSIONALE



MASSIMA ATTENZIONE
E PUNTUALITÀ



MASSIMA
CAPILLARITÀ

I  SEBACH

INFO@SEBACH.IT

WWW.SEbach.COM

BLOG.SEbach.IT

72^a ESTATE
FIESOLANA
Teatro Romano di Fiesole



CINEMA

inizio proiezioni ore 21,15 - ingresso € 3,00
PREVENDITA Biglietteria Teatro Romano di Fiesole
Via Portigiani 3, Fiesole - aperta dalle ore 20.30 - tel. 055.5961293
www.stensen.org www.estatefiesolana.it

STENSEN D'ESTATE I PIÙ BEI FILM SOTTO LE STELLE D'AGOSTO

Il cinema più bello secondo la Fondazione Stensen, che ripropone qui i migliori film degli ultimi anni: i successi, le scoperte, l'estro creativo dei maestri, le riflessioni sul nostro tempo, le storie che più hanno emozionato il pubblico. Con tre omaggi a Paolo Sorrentino, Premio Fiesole 2019.

sabato 3 agosto
LE GRAND BAL
di Laetitia Carton (95 min)

domenica 11 agosto
L'AMICO DI FAMIGLIA
di Paolo Sorrentino (110 min)

domenica 4 agosto
**LE CONSEGUENZE
DELL'AMORE**
di Paolo Sorrentino (100 min)

lunedì 12 agosto
THE PARTY
di Sally Potter (71 min)

lunedì 5 agosto
MAD MAX FURY ROAD
di George Miller (120 min)

martedì 13 agosto
**LIBERE DISOBBEDIENTI
INNAMORATE**
di Maysaloun Hamoud (96 min)

martedì 6 agosto
PATERSON
di Jim Jarmusch (113 min)

mercoledì 14 agosto
LA DONNA CHE CANTA
di Denis Villeneuve (130 min)

mercoledì 7 agosto
CAPTAIN FANTASTIC
di Matt Ross (120 min)

giovedì 15 agosto
UN AFFARE DI FAMIGLIA
di Kore'eda Hirokazu (121 min)

giovedì 8 agosto
OMICIDIO AL CAIRO
di Tarik Saleh (106 min)

venerdì 16 agosto
**MORTO STALIN, SE NE
FA UN ALTRO**
di Armando Iannucci (106 min)

venerdì 9 agosto
CORPO E ANIMA
di Ildikò Enyedi (116 min)

sabato 17 agosto
THE SQUARE
di Ruben Östlund (142 min)

sabato 10 agosto
FRANCES HA
di Noah Baumbach (86 min)

domenica 18 agosto
IL DIVO
di Paolo Sorrentino (110 min)

IL CINEMA DELL'ANIMA TRE VIAGGI ALLA RICERCA DEL SÉ

Per questa nuova edizione, Fiesole sarà teatro che accoglie l'anima: la contemplazione del mondo e del tempo, laddove umano ed eterno si coniugano nell'Uno che tutto comprende, la spiritualità di voci che emergono dal silenzio della ricerca interiore, il respiro dello yoga come pratica che avvicina al senso profondo del creato.

domenica 14 luglio **CONTEMPLAZIONE**
VOYAGE OF TIME: LIFE'S JOURNEY
di Terrence Malick (90 min)

domenica 21 luglio **SPIRITUALITÀ**
VOCI DAL SILENZIO
di Alessandro Sidita e Joshua Wahlen (53 min)

domenica 28 luglio **YOGA**
IL RESPIRO DEGLI DEI
di Jan Schmidt-Garre (105 min)

Selezione dei film a cura di



FONDAZIONE STENSEN
NIELS STENSEN

VIDEO



33 GIRI - ITALIAN MASTERS

Produzioni Sky Arte

INGRESSO LIBERO PER TUTTI, anche senza il biglietto per il festival.
Ogni sera 2 proiezioni diverse con **INIZIO** ore 20.00 e ore 21.00

All'interno del Chiostro di Levante presso l'Università degli Studi di Firenze Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia in Piazza Brunelleschi, verranno proiettati alcuni documentari della serie Sky Arte - 33 Giri Italian Masters

- lunedì 15** ore 20 - **Fabrizio De André "Creuza De Ma"**
ore 21 - **Lucio Battisti - Il Mio Canto Libero**
- martedì 16** ore 20 - **Paolo Conte - Paris Milonga**
ore 21 - **Francesco Guccini "Radici"**
- mercoledì 17** ore 20 - **Franco Battiato "La Voce Del Padrone"**
ore 21 - **Gaber "Far Finta Di Esser Sani"**
- giovedì 18** ore 20 - **Pino Daniele - Terra Mia**
ore 21 - **Vasco Rossi - "**
...Ma Cosa Vuoi Che Sia Una Canzone"
- venerdì 19** ore 20 - **Ivan Graziani "Pigro"**
ore 21 - **Rino Gaetano "Mio Fratello È Figlio Unico"**
- sabato 20** ore 20 - **Fabrizio De André "Creuza De Ma"**
ore 21 - **Ivano Fossati - Lindbergh**
- lunedì 22** ore 20 - **Lucio Dalla "Com'è Profondo Il Mare"**
ore 21 - **Lucio Battisti - Il Mio Canto Libero**
- martedì 23** ore 20 - **Gianna Nannini - Latin Lover**
ore 21 - **Vasco Rossi - "**
...Ma Cosa Vuoi Che Sia Una Canzone"

MUSICA DAL MONDO

 **Piazza Brunelleschi - Foyer del Festival**

Apertura caffetteria ore 17.00 - Concerti ore 20.00

nell'ambito del



MUSART
FESTIVAL

- 
- 13 luglio - **Whisky Trail (Irlanda)**
 - 14 luglio - **To Be Confirmed**
 - 15 luglio - **Michelangelo Scardoglio - jazz (Italia)**
 - 16 luglio - **Taharma (Spagna)**
 - 17 luglio - **Kalian Thaath (India)**
 - 18 luglio - **Akro Batik (balkan)**
 - 19 luglio - **Il Quartetto di Toscana Classica (Italia)**
 - 20 luglio - **Perfidia (Cuba)**
 - 21 luglio - **Fuentes (Africa)**
 - 22 luglio - **Pé Nō Chao (Brasile)**
 - 23 luglio - **Enzo Mileo quartet (mediterraneo)**

INGRESSO LIBERO

info e aggiornamenti su www.musartfestival.it

**TEATRO
PUCCINI**

Teatro
stabile della satira
e della contaminazione
dei generi

ABBONAMENTO COMPLETO

**Angela Finocchiaro
Michela Murgia
Kobane calling on stage
La Gaia Scienza
Massimo Popolizio
Supermarket
Riccardo Rossi
Ascanio Celestini
Rocco Papaleo
Paolo Hendel
Lella Costa
a scelta
Marco Paolini
Michele Serra**

ABBONAMENTO A SCELTA

**Ezio MAURO
STIVALACCIO TEATRO
Moni OVADIA
Enrico BERTOLINO
Daniela MOROZZI
Beppe SEVERGNINI**

**Annagaia MARCHIORO
CONTENUTI ZERO VARIETÀ
GIGI e ROSS
Giobbe COVATTA
Mario PERROTTA**

**TEATRO
PUCCINI**
STAGIONE TEATRALE
2019/2020

TEATRO PUCCINI
| associazione culturale



sostenuto da

unicopfirenze

con il contributo di



main sponsor



sponsor tecnico



media partner



ABBONAMENTI SU WWW.TEATROPUCCINI.IT

**XXII Stagione Teatrale
2019_20**

TRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

www.teatroverdifirenze.it

dal 31 ottobre al 3 novembre

**Burattino
senza fili**

musiche **Edoardo Bennato**

regia **Maurizio Colombi**

dal 19 al 24 novembre

**Momix
Alice**

coreografie

Moses Pendleton

dal 4 all'8 dicembre

**Paolo Conticini
Luca Ward**

The Full Monty

regia **Massimo Romeo Piparo**

dal 13 al 15 dicembre

**Roberto Ciufoli
A Christmas Carol**

dal racconto di Charles Dickens

regia **Fabrizio Angelini**

21 e 22 dicembre

Balliamo sul mondo

direzione creativa
Luciano Ligabue

regia **Chiara Noschese**

dal 31 dicembre al 6 gennaio

Vincenzo Salemme

Con tutto il cuore

regia **Vincenzo Salemme**

dal 13 al 16 febbraio

Ale & Franz

**Romeo & Giulietta
nati sotto contraria stella**

regia **Leo Muscato**

22 e 23 febbraio

Virginia

Raffaele

**Nuovo
spettacolo**

dal 13 al 15 marzo

**Antonio Catania Gianluca Ramazzotti
Paola Quattrini**

Se devi dire una bugia dilla grossa

regia originale **Pietro Garinei**

28 e 29 marzo

Musicanti

il musical con le canzoni di
Pino Daniele

direzione artistica

Fabio Massimo Colasanti

dal 3 al 5 aprile

Nancy Brilli

**A che servono
gli uomini?**

regia **Lina Wertmüller**

dal 7 al 10 maggio

**Ghost
il musical**

regia

Federico Bellone

11/11 **Paolo Ruffini**

23-26/1 **Enrico Brignano**

7-9/2 **We Will Rock You**

12/3 **Massimo Lopez e Tullio Solenghi**

19/10 **Caveman**

15/11 **Cenerentola**

30/1 **Alessandro Siani**

26/2 **Alice in wonderland**

19/3 **Sgt Pepper**

23/11
Il rigore che non c'era

16-17/11 **Arturo Brachetti**

1/2 **Il lago dei cigni**

29/2-1/3 **Grease**

22/3 **Open Daniel Ezralow**

22/1
Perlasca il coraggio di dire no

19/12 **Christian De Sica**

2/2 **La vedova allegra**

7/3 **Kodo - Legacy**

24/3 **Giuseppe Giacobazzi**

28-29/4
Ti racconto Don Giovanni

27/12 **Schiaccianoci**

5/2 **Curon/Graun**

9/3 **Angelo Pintus**

SPETTACOLI OFF-VERDI

unicopfirenze



caf





MOSTRA FOTOGRAFICA

BECAUSE THE NIGHT | 40 ANNI DI CONCERTI

INGRESSO LIBERO dal 13 al 23 luglio
ore 10-19 senza biglietto per il festival
ore 20-21 con biglietto per il festival

Stampe Fine Art
Foto Fantasy

DAGLI ARCHIVI DI
NEW PRESS PHOTO
QUARTA EDIZIONE
“GLI ANNI DUEMILA”



Le fotografie in mostra in questa quarta ‘puntata’ di “Because the night” riguardano il periodo che va dal grande concerto di Sting alle Cascine (maggio 2000, inaugurazione dell’Estate fiorentina, con il prezzo del biglietto d’ingresso ancora in lire, 20.000) al live in piazza Santa Croce di Patti Smith per il trentennale del concerto allo Stadio (settembre 2009).

Prima di selezionare le fotografie di questa mostra avevamo in testa l’idea che sarebbero state meno interessanti di quelle delle precedenti edizioni. Forse per affezione agli anni precedenti o forse perché ci sembrava che fosse passato poco tempo per far scattare l’effetto sorpresa o peggio quello della nostalgia. Invece ci sbagliavamo, in quelle facce giovani, in certi vestiti e in certe scenografie si vede ancora il volto del secolo scorso. Si legge quel misto di improvvisazione e spregiudicatezza che oggi spesso manca a molti artisti che benché molto giovani si muovono sui binari del successo come veterani.

Nel decennio in questione si tengono gli ultimi appuntamenti fiorentini con artisti che avevano segnato le precedenti decadi (Giorgio Gaber al Teatro Puccini nel maggio 2001, Francesco Guccini al Mandela Forum nel febbraio 2009...) e com’è naturale si affaccia alla ribalta una nuova leva, destinata a conquistare le piazze e gli stadi nel decennio successivo, quello attuale. Scorrono sotto i nostri occhi le foto di un giovanissimo Cesare Cremonini (che sarà protagonista insieme a Tiziano Ferro nell’Estate 2020 allo stadio) insieme a quelle dei Muse o dei Green Day alla loro prima apparizione fiorentina.

E’ il decennio nel quale si costruiscono nuovi locali per la musica, il Saschall, nato nel 2002 sulle ceneri del glorioso Teatro

Tenda e il Viper, attivo dal 2007 nella periferia fiorentina e da subito divenuto polo d’attrazione di nuovi generi musicali. Ma è anche il periodo in cui altri spazi si aprono definitivamente ai concerti (Le Cascine, lo Stadio,) e di luoghi monumentali che vedono brillanti stagioni ma che non avranno però la sperata continuità (Boboli, Piazzale Michelangelo). Da tutto questo nasce l’attuale vasta offerta di contenitori per la musica che per numero, complementarietà ed efficienza non ha uguali in Italia, almeno nelle città di dimensioni simili a quelle di Firenze.

Ma la fine del primo decennio segna anche l’arrivo in Italia delle multinazionali dello spettacolo. Un arrivo sottotraccia, i cui effetti si faranno vedere più marcatamente nel periodo attuale. Il mercato del live prende una forma più professionale, si va verso grandi concentrazioni, scompaio decine di agenzie medie e piccole ma aumenta il numero dei concerti su tutto il territorio nazionale. La musica pop, rock e d’autore diventa di gran lunga il segmento più importante dello spettacolo dal vivo, sopravanzando i generi che tradizionalmente avevano segnato la seconda metà del XX secolo e la vita delle precedenti generazioni: la musica classica, l’opera, la commedia musicale, il teatro di prosa, il jazz ecc...

Alle Cascine, il giorno del concerto di Sting c’erano Luca, Umberto e Marco, di Press Photo, come sempre in prima fila a testimoniare la vita della città e quindi anche i grandi concerti. Il loro archivio è alla base di questa mostra, insieme al contributo di Tania Bucci e Marco Borrelli. Grazie a tutti loro! Alla prossima edizione,

Claudio Bertini e Massimo Gramigni



tuscanytissue.it

nh
HOTELS



**PREPARATI A VIVERE UNA FAN EXPERIENCE
INDIMENTICABILE DURANTE MUSART FESTIVAL 2019**

Inserisci il promo code **MUSART2019** durante la prenotazione sul sito www.nh-hotels.it e avrai fino al 25% di sconto e colazione gratuita negli hotel **NH Firenze** e **NH Firenze Anglo American**.
Non rinunciare alla tua passione per la musica!



RISTORAZIONE DI QUALITÀ

Nell'elaborazione del progetto Musart grande attenzione è stata data al settore della ristorazione. L'idea è stata quella di uscire – anche per questo aspetto – dal solito cliché dei concerti e di proporre una ristorazione di qualità che si adatti alle diverse esigenze del pubblico. Dall'orario di apertura si potrà cenare presso il Caffè del Verone, la caffetteria del Museo degli Innocenti, oppure scegliere una cena più veloce presso uno dei punti bar risotto della piazza. Per questo sono state scelte alcune importanti aziende che ringraziamo per aver voluto essere al nostro fianco in questa terza edizione di Musart.

CAFFÈ DEL VERONE

Il Caffè del Verone si trova nella grande loggia affacciata sulla città, il verone, ovvero l'antico stenditoio dell'Istituto degli Innocenti dove, dalla fine del Quattrocento, veniva tesa ad asciugare la biancheria. Nell'Ottocento la loggia era usata come "Grande terrazza di soggiorno per balie, bambini lattanti e divezzati". Un restauro negli anni Sessanta del Novecento aveva portato alla distruzione dello scalone che collegava la terrazza con il piano sottostante, rendendo il verone non più accessibile.

Dopo quarant'anni, nel giugno 2016, questo luogo è tornato fruibile ospitando la caffetteria del Museo, che offre un'inedita vista su Firenze e le colline che la circondano.

Il Caffè del Verone segue gli stessi orari del Museo (dal lunedì alla domenica, dalle 10 alle 19 a esclusione del 25 dicembre e del 1° gennaio) ed è accessibile anche a chi non ha il biglietto del Museo.

F&B COMPANY - 11 Leoni Catering e Bar Service

Caratterizzano i servizi di Food, Beverage e Catering stile nell'accoglienza, ottima qualità dei cibi, attenta selezione degli ingredienti, cura di ogni minimo dettaglio ed un servizio rapido, attento e preciso sono fattori essenziali per poter realizzare i desideri dei clienti.

SAMMONTANA

Da oltre 60 anni, sinonimo di gelato, di gusto e di qualità italiana. Si è affermata nel tempo e la sua crescita continua ancora oggi grazie a semplici ed essenziali fattori di successo: qualità totale su tutto il processo produttivo a partire dalla scelta delle materie prime, alta tecnologia degli impianti e innovazione. Il merito è anche della bontà inconfondibile dei suoi gelati, realizzati con cura artigianale e tutta la sicurezza garantita dal rispetto di rigorosi standard qualitativi propri di un grande marchio.

RUFFINO

Ruffino, fondata nel 1877 a Pontassieve, vicino Firenze, è sinonimo di storia del vino in Toscana. Grandi classici toscani, vini come Chianti Classico Riserva Ducale e Riserva Ducale Oro, Chianti Ruffino e Brunello di Montalcino Greppone Mazzi, sono da sempre il cuore della produzione Ruffino. In parallelo, la voglia di confrontarsi sempre con nuove sfide ha portato Ruffino alla creazione di imponenti Supertuscan, fra cui il pluripremiato Modus, e altri vini prodotti con varietà alloctone. A fine 2011,

Ruffino è stata acquisita da Constellation Brands, la più importante azienda vinicola americana, e una elettrizzante nuova pagina dell'affascinante storia di Ruffino è pronta per essere scritta. Ruffino oggi è una realtà profondamente radicata nel suo storico territorio, la Toscana, e al contempo aperta alle complesse sfide del mercato globale: presenti in quasi 90 paesi, i vini Ruffino costituiscono un segno forte di italianità e buon gusto.

TRE MARIE

Una storia affascinante, fatta di autenticità e gusto, valori ed emozioni, simbolo della tradizione dolciaria milanese, che al tempo stesso coltiva un forte legame con la contemporaneità.

PRINZ - Distribuzione beverage & food Toscana

Qualità del servizio, professionalità e un rapporto di consulenza volto a proporre progetti innovativi. Specializzato in beverage, vini, birri e spirits.

BIRRA MESSINA CRISTALLI DI SALE

Fondata nel 1923, nel Gennaio 2019 il Gruppo Heineken Italia rilancia lo storico marchio con un accordo con la Cooperativa Birificio Messina, un gruppo di 15 coraggiosi siciliani, che dal 2013 aprono un birificio per produrre con spirito imprenditoriale e con grande orgoglio delle nuove birre. A Messina nasce così una ricetta speciale, ispirata a questa terra ricca di eleganti armonie.

ARÀ: È SICILIA!

È un negozio gastronomico, presente a Firenze in via Degli Alfani 127R dal febbraio 2014, dedito alla produzione di dolci e salati siciliani con l'utilizzo di materie prime esclusivamente e autenticamente Siciliane e più precisamente Arancini, Cannoli, Cassate, Gelati, Granite, Cioccolato Modicano, etc...

PUBLIACQUA

"La nostra acqua: una storia di qualità"
E questa è la scelta del Musart Festival, acqua potabile dal rubinetto anche per rispettare l'ambiente.
L'acqua potabile è la componente più importante della nostra alimentazione e la qualità dell'acqua distribuita da Publiacqua soddisfa pienamente i requisiti di legge con controlli costanti: in un anno vengono prelevati su impianti e reti di distribuzione circa 8.500 campioni sui quali sono determinati più di 200.000 parametri.

cinema 2019

arenadimarte

associazione nelson mandela forum

LE MIGLIORI PELLICOLE E ANTEPRIME
DELLA STAGIONE NELLE 2 ARENE DI MARTE



dal 26 giugno al 1 settembre

ristorante
aperto
dalle ore 20

Una donna protagonista

"Colpo di fulmine"

Un film-sorpresa

Cent'anni di "Korea-Cinema"!

Belli e invisibili

Buone notizie dal cinema
italiano: incontriamolo!

Torna Xavier Dolan!

Torna Moretti

scopri il programma su
www.mandelaforum.it

Mandela Day

Classici restaurati

Ingresso: 5,00 euro
ridotto soci coop (da lunedì a giovedì): 4,00 euro



nelson
mandelaforum
Piazza Enrico Berlinguer, FIRENZE | www.mandelaforum.it | info 055678841

sostenuto da
FONDAZIONE
CR FIRENZE

unicooptirenze



UNA PIAZZA, MILLE STORIE

DI MARCO FERRI

Intitolata alla Madonna già a metà del XIII secolo per la presenza di un'antica chiesa fondata dai Servi di Maria, Piazza Santissima Annunziata una volta era la tappa obbligata per chi arrivava da nord e si dirigeva verso il centro politico e religioso della città.

Su di essa si affacciano numerosi edifici che rappresentano momenti importanti della storia di Firenze. A cominciare proprio dalla Basilica della Santissima Annunziata, costruita da Michelozzo nel 1444 sui resti di un antico oratorio, e completata da interventi successivi che si sono protratti fino a tutto il XVII secolo.

Tra le chiese fiorentine predilette dei Medici, al suo interno il Santuario reca opere di Cosimo Rosselli e Andrea Del Sarto,

Rosso Fiorentino e Pontorno, Andrea Del Castagno e Volterrano, Luca Della Robbia e Giambologna. Ma è soprattutto nella Cappella della Santissima Annunziata che è custodito il nucleo più antico della chiesa e l'affresco con l'immagine di Maria Santissima Annunziata - uno degli oggetti sacri di maggior devozione della città - cui si lega un'antica leggenda. A metà del XIII secolo i Servi di Maria affidarono a un pittore, tal Bartolomeo, il compito di realizzare un affresco con la Vergine Gloriosa. Nonostante ripetuti tentativi, l'artista dipinse tutto ma non il volto di Maria. Caduto in uno strano sonno, al suo risveglio - per miracolo - il viso della Madonna apparve in tutta la sua magnificenza poiché completato

da un angelo. Iniziò così la venerazione di quell'immagine sacra e per la quale il Comune di Firenze nel 1255 fece realizzare una strada (oggi via dei Servi, appunto) che collegasse Santa Maria dei Servi all'antica Porta di Balla (oggi piazzetta Visdomini) e in seguito al Duomo. Per quell'effigie da molti ritenuta miracolosa, perfino Michelangelo Buonarroti pronunciò parole di ammirazione: "Quivi non è arte di pennelli, onde sia stato fatto il volto della Vergine, ma cosa divina veramente".

Sul lato destro della Basilica è visibile un arco che, sovrastando via Capponi, la collega al Palazzo della Crocetta, ove ha sede il Museo Archeologico Nazionale di Firenze, uno dei più importanti d'Italia. Il passaggio

"Quivi non è arte di pennelli, onde sia stato fatto il volto della Vergine, ma cosa divina veramente".

Michelangelo Buonarroti

fu realizzato nel 1619 per permettere alla principessa Maria Maddalena de' Medici - sorella del granduca Cosimo II, con diversi problemi di salute - di recarsi a Messa senza scendere in strada.

Proseguendo in senso orario, sul lato est della piazza troviamo l'Istituto degli Innocenti. Commissionato da Giovanni di Bicci de' Medici (padre di Cosimo il Vecchio) a Filippo Brunelleschi, che ne avviò la costruzione nel 1419, l'antico "Spedale" per i bimbi abbandonati, rappresenta la prima architettura rinascimentale e ancora oggi si occupa dell'infanzia. Al suo interno si trova un museo ricco di testimonianze artistiche (tra l'altro una Madonna col Bambino e un angelo di Sandro Botticelli e l'Adorazione dei Magi di Domenico Ghirlandaio) e storiche: le medaglie (talvolta mezze monete, perché una metà era infilata nelle fasce dei neonati e l'altra la teneva il familiare) lasciate dal genitore che abbandonava il bimbo nella "ruota" (che ancora oggi esiste); senza contare che nel suggestivo archivio storico, sul più antico registro custodito, alla data 5 febbraio 1445, si legge ancora il nome della

prima bambina di cui l'istituzione si prese cura: Agata Smeralda.

Ruotando verso via dei Servi incontriamo il cosiddetto Palazzo delle due fontane (il riferimento è alle due opere di Pietro Tacca presenti nella piazza) che ha una facciata relativamente recente, mentre ancora più a ovest si erge Palazzo Budini Gattai, costruito nella seconda metà del Cinquecento su progetto prima di Baccio d'Agnolo e poi di Bartolomeo Ammannati. Un'altra leggenda riguarda la finestra più alta, a destra, della facciata che dà su piazza Santissima Annunziata: questa appare sempre aperta, o al massimo socchiusa perché, si dice, una nobildonna abbia atteso per anni il ritorno del marito, partito per la guerra, rimanendo attaccata a quella finestra perennemente aperta.

Sul lato ovest della piazza, infine, ecco stagliarsi l'elegante Loggia dei Servi di Maria, realizzata all'inizio del Cinquecento su progetto di Antonio Da Sangallo e Baccio d'Agnolo in perfetta sintonia con quella dirimpettaia degli Innocenti disegnata da Brunelleschi.

Nella stessa piazza campeggia, austera, la statua bronzea equestre di Ferdinando I de' Medici, opera di Giambologna (coadiuvato dal Tacca, suo allievo), e nella cui parte posteriore reca un curioso cartiglio in cui è raffigurata un'ape regina (il Granduca) e uno sciame d'api (col motto *Maiestate Tantum*) collocate a cerchi concentrici e sfalsate, sì da rendere estremamente difficile stabilirne il numero con certezza.

Infine, nell'arco dell'anno la piazza si anima per due appuntamenti tradizionali: il primo è fissato il 25 marzo - giorno del Capodanno fiorentino (fino al 1750) - stabilito esattamente nove mesi di Natale e per questo connesso alla miracolosa immagine dell'Annunciazione di Maria presente nella Basilica. Il secondo è la "Festa della ricolona" del 7 settembre, coincidente con la vigilia della data di nascita della Vergine Maria, quando da sempre si ritrovano i bambini con i loro lampioncini di carta multicolori che rievocano le fiocche luci delle popolazioni contadine del Mugello che percorrevano i sentieri dopo il tramonto verso Firenze.



Basilica della Santissima Annunziata

Fondata dall'Ordine dei Padri Serviti nel 1250 fu ampliata nel Trecento e assunse l'aspetto attuale nel corso dei tre secoli successivi, ad opera di Michelozzo e Leon Battista Alberti fino all'ultimo restauro effettuato da Giuseppe Poggi. Luogo di culto di grande importanza per i fiorentini che vi si recano in particolare per l'Annunciazione (25 marzo) e la Natività di Maria (8 settembre). La Chiesa è caratterizzata dallo stile barocco: all'esterno il portale centrale, arricchito da un mosaico di Davide Ghirlandaio, raffigurante l'Annunciazione e sopra l'arco centrale del portico, gli affreschi di Jacopo Carucci (Pontormo), pittore che fece del rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, la sua principale caratteristica. Superato il portico, il Chiostro dei Voti, a forma quadrilatera, circondato da colonne corinzie a sorreggere gli archi. Sulle pareti, affreschi che ripercorrono la storia della Madonna, tra cui la Visitazione del Pontormo. Nell'atrio, altri affreschi di Rosso Fiorentino e Andrea del Sarto, vero e proprio maestro dell'intera prima generazione dei manieristi. Il soffitto è riccamente decorato da Volterrano. Accanto ad ogni finestra, un quadro raffigurante un Miracolo della Madonna, dipinti da Cosimo

Ulivelli, Giovanni Fiammingo e Ferdinando Folchi. Preziosi e bellissimi gli organi: l'Organo in Cornu Epistulae, di Domenico di Lorenzo da Lucca; l'Organo in Cornu Evangelii, opera di Matteo Nigetti, e di fronte l'organo gemello di Cosimo Ravani da Lucca. La Cappella della Santissima Annunziata è racchiusa da quattro colonne di ordine corinzio costruite con marmo di Carrara ed è caratterizzata da vari elementi: un ornamento con simboli riguardanti i privilegi della Madonna; due angeli che sorreggono la corona, opera degli scultori Stefano Ricci e Vincenzo Scheggi; due candelieri ai lati dell'altare, risalenti al 1820, e lampade appese dentro e intorno all'edicola. Lungo le navate e la tribuna della chiesa, le cappelle dedicate a numerosi Santi, ricche di affreschi ad opera di illustri pittori, tra cui spicca la cerchia del Perugino nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo. Da segnalare che nella Basilica è conservata un'opera tra le più venerate di Firenze: un affresco dell'Annunciazione iniziato nel 1252 da un monaco e, si dice, completato da un angelo. Molte coppie, dopo le nozze, offrono fiori alla Vergine pregando per una vita matrimoniale lunga e felice.



La Finestra dell'accoglienza

L'Ospedale degli Innocenti era dotato per l'accoglienza dei trovatelli di una pila, una specie di acquasantiera in pietra. All'inizio la pila si trovava all'esterno, nella parte meridionale del Loggiato di facciata. Venne poi inserita all'interno di una finestra, detta "ferrata" perché aveva una grata che permetteva di lasciare solo neonati. I bambini più grandi bisognosi di aiuto erano infatti assistiti da altre istituzioni fiorentine. Nel 1660 la finestra ferrata fu spostata in fondo al Loggiato, vicino ai nuovi quartieri delle balie, rimanendo in uso fino al 1875. Per secoli chi ha avuto bisogno di affidare il proprio figlio agli Innocenti è venuto davanti a questa finestra e ha adagiato il bambino sopra il morbido cuscino che si trovava al di là delle sbarre.



Chiesa di Santa Maria degli Innocenti

La chiesa dell'Ospedale venne realizzata da Brunelleschi all'inizio de Quattrocento e fu intitolata a Santa Maria degli Innocenti. L'interno venne interamente rinnovato nel 1786 su progetto di Bernardo Fallani e decorato da Sante Pacini, che affrescò la volta con Mosè salvato dalle acque. L'attuale altare maggiore, proveniente dalla distrutta chiesa di San Pier Maggiore, fu realizzato

nel Seicento in pietre dure ed è ornato da un'Annunciazione di Giovanni Antonio Sogliani. La chiesa conserva anche una tela seicentesca di Matteo Rosselli, raffigurante la Vergine in gloria fra i Santi Martino e Gallo. Questa tela fu eseguita a spese dello "spedalingo" Niccolò Pieri, il quale volle ricordare la riunione agli Innocenti degli ospedali di San Gallo e San Martino alla Scala.



Istituto degli Innocenti

L'istituzione, fondata nel 1419 come Ospedale degli Innocenti per ospitare e dare assistenza ai bambini abbandonati, opera da seicento anni a favore dell'infanzia. L'antico ospedale venne costruito su progetto di Filippo Brunelleschi ed è considerato il primo esempio di architettura rinascimentale; oggi ospita due asili nido, una scuola materna, tre case famiglia destinate all'accoglienza di bambini e madri, l'Office of Research Innocenti dell'Unicef, il Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza. Il complesso monumentale ospita anche il nuovo Museo degli Innocenti, articolato in tre percorsi tematici (storia, architettura, arte) che raccontano la storia dell'istituzione e la ricchezza del patrimonio culturale conservato dall'ente. Il museo espone circa ottanta opere, tra cui i capolavori di artisti come Luca e Andrea della Robbia, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Piero di Cosimo. Offre inoltre alla città una caffetteria, un bookshop dedicato a bambini e ragazzi, ampi spazi per eventi temporanei e attività educative, riproponendo in chiave culturale la vocazione degli Innocenti all'accoglienza.

Tutte le sere del Festival, per chi ha il biglietto degli spettacoli una sala del Museo sarà visitabile gratuitamente. Presentando il biglietto del Musart Festival alla biglietteria del Museo entro il 31 Agosto, sarà possibile usufruire di una riduzione euro 7 invece di euro 9 per **ingresso + audio guida**



Fontane del Tacca

Le due fontane in bronzo con figure marine, capolavoro della scultura manierista, furono realizzate nel 1629 da Pietro Tacca, cresciuto nella bottega del fiammingo Giambologna, per ornare inizialmente il monumento a Ferdinando de Medici a Livorno e qui montate nel 1643. Autore anche della Fontana del Porcellino, il Tacca fu il massimo esponente del Barocco in Toscana.



Mensa Caritas Diocesana San Francesco

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in tutte le sue articolazioni, in forme consone ai tempi ed ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.



I Cortili Monumentali

Insieme al grande loggiato di facciata, il Cortile degli uomini e quello delle donne rappresentano da sempre il cuore del complesso monumentale degli Innocenti. Il progetto brunelleschiano prevedeva alle spalle del portico di facciata un unico grande ambiente a pianta quadrata, affiancato dalla chiesa e dall'abituro dei fanciulli; ma già nel 1439 venne realizzato il secondo cortile, su progetto di Francesco della Luna, intorno a cui si raccolsero gli spazi destinati alla comunità femminile dell'Ospedale. Dopo l'avvio ufficiale delle attività assistenziali nel 1445 entrambi questi luoghi furono oggetto di numerosi interventi, in ragione delle necessità che a mano a mano emergevano. Nel 1470 sopra il loggiato del Cortile degli uomini venne realizzata una galleria finestrata per ospitare gli appartamenti dello spedalingo e altre funzioni. Nel 1590 la

galleria fu decorata all'esterno con un motivo ornamentale eseguito parte a bianco di calce e parte a graffito che inquadra lo stemma dell'Arte della Seta patrona dell'Ospedale (la Porta) e i simboli degli antichi Ospedali di San Gallo e Santa Maria della Scala (il Gallo e la Scala), che tra '400 e '500 furono riuniti agli Innocenti. Nel corso dell'Ottocento la progressiva crescita della famiglia dell'Ospedale portò infine a modificare sostanzialmente questi spazi, danneggiando soprattutto il Cortile delle donne, che perse progressivamente i loggiati per concedere spazio e luce agli ambienti contigui. Il radicale restauro realizzato da Guido Morozzi tra 1966 e 1970, ha riscoperto e ricostruito le forme originarie dei cortili, che a distanza di molti secoli dalla loro realizzazione continuano ad ospitare attività destinate alla cura dell'infanzia.

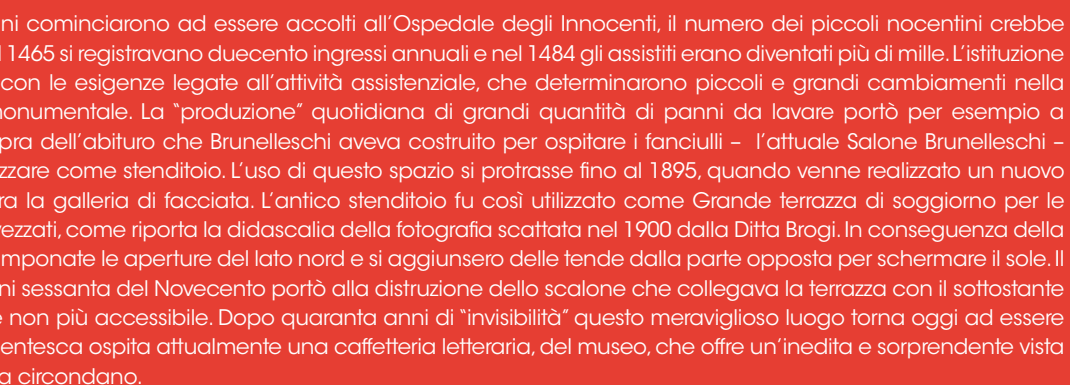


L'Istituto Geografico Militare

L'Istituto Geografico Militare (IGM) ha il compito di fornire supporto geotopocartografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito italiano e svolge le funzioni di Ente cartografico dello Stato. Trae le sue origini dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato maggiore del Regio Esercito che nel 1861 aveva riunito in sé le tradizioni e le esperienze degli uffici cartografici degli Stati preunitari. Trasferito da Torino a Firenze nel 1865, nel 1882 ha assunto l'attuale denominazione. E' collocato in suggestivi ambienti, già appartenuti al Convento della SS. Annunziata, tra i quali spicca il monumentale salone del 1694, impreziosito da due affreschi raffiguranti episodi della vita dell'Ordine dei frati Serviti.



Il Verone



Quando dal 1445 i bambini cominciarono ad essere accolti all'Ospedale degli Innocenti, il numero dei piccoli fiorentini crebbe molto rapidamente: già nel 1465 si registravano duecento ingressi annuali e nel 1484 gli assistiti erano diventati più di mille. L'istituzione cominciò così a misurarsi con le esigenze legate all'attività assistenziale, che determinarono piccoli e grandi cambiamenti nella struttura del complesso monumentale. La "produzione" quotidiana di grandi quantità di panni da lavare portò per esempio a edificare nel 1493, al di sopra dell'abituro che Brunelleschi aveva costruito per ospitare i fanciulli - l'attuale Salone Brunelleschi - una grande loggia da utilizzare come stenditoio. L'uso di questo spazio si protrasse fino al 1895, quando venne realizzato un nuovo asciugatoio a vapore sopra la galleria di facciata. L'antico stenditoio fu così utilizzato come Grande terrazza di soggiorno per le balie, bambini lattanti e divezzati, come riporta la didascalia della fotografia scattata nel 1900 dalla Ditta Brogi. In conseguenza della nuova funzione, vennero tamponate le aperture del lato nord e si aggiunsero delle tende dalla parte opposta per schermare il sole. Il restauro realizzato negli anni sessanta del Novecento portò alla distruzione dello scalone che collegava la terrazza con il sottostante abituro, rendendo il verone non più accessibile. Dopo quaranta anni di "invisibilità" questo meraviglioso luogo torna oggi ad essere fruibile; la terrazza quattrocentesca ospita attualmente una caffetteria letteraria, del museo, che offre un'inedita e sorprendente vista su Firenze e le colline che la circondano.




La Biblioteca Umanistica

La Biblioteca umanistica dell'Università di Firenze conta su un patrimonio bibliografico eccezionale: oltre 1.600.000 volumi, più di 8200 riviste di cui 1828 attive, un patrimonio di edizioni antiche - dagli incunaboli al 1830 - stimato in 35.700 unità, cui si aggiungono carte geografiche, manoscritti e materiale archivistico.

La sede centrale di piazza Brunelleschi ospita la maggior parte della collezione, con numerosi e preziosi fondi bibliografici ricchi di rare edizioni a stampa del XVI, XVII e XVIII secolo, biblioteche private e archivi appartenuti a illustri personaggi dell'800 e del '900 (come Villari, Comparetti, Papini, Palazzeschi, Borgese). È un centro di servizi per gli studenti e ospita eventi e iniziative culturali di ambito nazionale e internazionale.

In futuro, alla Biblioteca umanistica si aggiungeranno anche le collezioni di Architettura e nel cuore della città nascerà un nuovo spazio di studio e aggregazione: la prima tappa del 'Progetto Brunelleschi' già realizzata è la sala di Italianistica e Storia dello spettacolo, che mette a disposizione degli utenti oltre 17mila volumi.



Santa Maria degli Angeli: da monastero a biblioteca universitaria

Fondato nel 1295 dai monaci benedettini camaldolesi, il monastero costituisce uno dei complessi monumentali più rilevanti di proprietà dell'Ateneo di Firenze, sede della Biblioteca Umanistica.

Divenne alla fine del Trecento centro artistico di primo piano con il famoso scriptorium (la cosiddetta Scuola degli Angeli) di cui facevano parte importanti miniatori come Lorenzo Monaco.

A partire dai primi decenni del Quattrocento, grazie all'impulso dato da Ambrogio Traversari, priore generale dell'ordine camaldolese e celebre umanista-teologo, fu sede di uno dei principali cenacoli artistici e intellettuali della Firenze umanistico-rinascimentale, con importanti committenze date ad artisti come Ghiberti e Beato Angelico.

Nel 1585, sotto il priorato di Silvano Razzi, il monastero divenne abbazia e subì un radicale ampliamento architettonico che vide

impegnati tre famosi architetti fiorentini: Bartolomeo Ammannati (autore del Chiostro di Ponente, non visitabile), Matteo Nigetti a cui viene attribuito il Chiostro di Levante, e Gherardo Silvani, che soprintendeva alla fabbrica del Chiostro grande, attuale accesso alla biblioteca universitaria. Dal carattere monumentale, ma classicamente austero, il chiostro grande presenta sugli archi sostenuti da pilastri dorici gli stemmi dell'ordine camaldolese, con due colombe affrontate che bevono ad un calice.

La splendida vicenda religiosa e artistica che tanta parte ebbe per la storia fiorentina anche nei secoli XVII e XVIII, si concluse con le soppressioni napoleoniche e la successiva vendita e alienazione demaniale.

Nel 1935/37 una cospicua parte dell'ex-monastero fu assegnata all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra che ha recentemente messo in vendita i locali di sua pertinenza.

Accademia delle Belle Arti

Cappellina della Crocetta

La cappellina, destinata in origine a Maria Maddalena de' Medici, eretta all'inizio del Seicento nel monastero della Crocetta. Per motivi conservativi alcune sue parti pittoriche furono spostate nel 1786 all'interno degli ambienti dell'Accademia di Belle Arti.

Gli affreschi furono realizzati da Giovanni da San Giovanni intorno al 1621. Punto focale del ciclo della Cappellina è la scena del Riposo nella fuga d'Egitto, dove si esaltano le tematiche degli affetti, molto care alla tradizione artistica toscana a partire dal Rinascimento.

Chiostro

Risalente ai tempi dell'ospedale è anche questo tipico dei monasteri e dei conventi. Anche qui si trovano numerosi gessi ottocenteschi. Lo studio della statuaria antica era, infatti, uno degli insegnamenti più importanti soprattutto nel corso del XIX secolo. Molti dei gessi che si trovano nell'accademia arrivavano da donazioni private o direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Biblioteca

Collocata nell'antica chiesa dell'ospedale, ed arredata con mobili antichi e gessi, fu fondata agli inizi dell'Ottocento. Contiene innumerevoli testi di grande pregio ed è considerata fra le Biblioteche più belle ed interessanti della città.

Sala della Minerva

Prende il nome dalla grande statua rappresentante Minerva posta in posizione dominante. All'interno sono contenuti alcuni dei gessi più importanti delle collezioni dell'Accademia di Belle Arti. Fra questi l'Ercole Farnese, il Laocoonte, e le copie dei fregi del Partenone, questi ultimi arrivati a Firenze su richiesta di Antonio Canova.

Aula Ghiberti

Prende il nome dalla riproduzione in gesso della Porta del Paradiso nel battistero di Firenze di Lorenzo Ghiberti. Sul lato destro è visibile parte di un affresco riferibile ad Antonio del Ceraiolo rappresentante il Martirio di Sant'Acacio. Secondo il racconto il santo ed i suoi seguaci si rifiutarono di offrire sacrifici e per questo furono crocifissi sul Monte Ararat dai soldati dell'imperatore Adriano.

Chiesa di San Francesco Poverino

La Chiesa fu edificata nel 1599 per la Compagnia di San Filippo Benizi e i suoi locali furono occupati dalla confraternita di Santa Maria della Pietà e dal 1911 anche dalla Compagnia di San Francesco Poverino, il cui oratorio in Via San Zanobi era andato distrutto nel 1844. Negli ultimi anni si sono svolti lavori di consolidamento e restauro dell'immobile e la chiesa ha ripreso la regolare celebrazione della S. Messa in latino secondo il Rito Romano Antico alle ore 10 dei giorni festivi e soltanto in questo breve arco temporale può essere ammirata. Un crocifisso del Verrocchio è in deposito temporaneo presso il Bargello, mentre nell'oratorio si venera come miracoloso un crocifisso ligneo detto "lauretano" e "della buona morte", di squisita fattura, della seconda metà del XIV secolo, che qualche studioso avvicina ad una croce dell'Orcagna ed altri pone in ambito pisano.



Monumento equestre al granduca Ferdinando I

La statua equestre di Ferdinando I de' Medici è un'opera tarda del Giambologna, commissionata probabilmente dopo il successo avuto con la realizzazione del monumento celebrativo di Cosimo I, collocato in piazza della Signoria. Fu poi terminata nel 1608 dall'allievo Pietro Tacca che lo affiancò e che ne fu suo successore nella bottega di Borgo Pinti. A coronamento del sogno del Granduca di venire ricordato per le sue imprese al pari del padre Cosimo I, la statua fu sistemata nello stesso anno in occasione delle nozze del principe Cosimo con Maria Maddalena d'Austria. La collocazione del monumento ha evidente riferimento alla devozione del Granduca - e più in generale della famiglia de' Medici - alla basilica della Santissima Annunziata ed assume nel contesto urbano il ruolo di centro della piazza e di fuoco dell'asse tra la piazza del Duomo e quella della Santissima Annunziata.



Giardino Museo Archeologico

In una lettera datata 1892 di Luigi Adriano Milani al Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Villari, appare chiaro come il Palazzo della Crocetta sia stato scelto in funzione del giardino, che sembrava adatto ad ospitare in ali costruite all'interno le sculture antiche disseminate nella Galleria degli Uffizi e in vari palazzi fiorentini. Milani considera il giardino come un'appendice del suo Museo Topografico e, per allestirlo, fa riferimento alla propria esperienza di studioso e visitatore dei maggiori musei europei: il metodo di "trapianto" dei monumenti era diffuso in quell'epoca e aveva esempi illustri. Il giardino pensato dal Milani è un museo en plein air,

che suscita anche l'ammirazione di studiosi stranieri e forse prende spunto dalle Esposizioni Universali che nel corso del secolo vengono allestite nelle capitali europee. L'idea è quella di smontare alcune tombe etrusche e ricostruirle a Firenze in modo da permettere al visitatore l'esperienza allora rara di venire a contatto con il materiale direttamente nel contesto di pertinenza. Il criterio di scelta è legato alle condizioni di conservazione, per cui sono spostati solo quei monumenti per i quali non è garantita una buona tutela sul posto. Il Milani si dedica ad allestire lo spazio del giardino soprattutto a partire dal 1900 e lo inaugura nel maggio 1903 invitando i Sovrani.



Claudio Bertini e Massimo Gramigni

Elena Becattini, Francesca Della Valle, Fosco Gramigni, Giacomo Grossi, Dimitri Malearov, Andrea Mangeruca, Ilaria Martinez Fucini, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Andrea Toscani

con il supporto di Marco Borrelli - Fotografo, Luca Brunetti - Fotografo, Marco Mannucci - Ufficio Stampa, Edoardo Zucchetti - Curatore della mostra e video

I testi del programma sono stati raccolti da Marco Ferri

PRG ringrazia tutti coloro che hanno contribuito e lavorato alla realizzazione degli spettacoli.

FORNITORI Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli "Prometeo S.n.c." - Allestimento e Facchinaggio, Filippo e Maurizio Rossi "Seven S.r.l." - Servizi di Controllo, F&B Florence Company - Catering, barservice e servizio di pulizie, Sartoretto Group S.r.l. Staging Company - Tribune, Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c. - Palcoscenico, Amandla Productions S.r.l., Masi srl - Impianti elettrici, C.M.E. S.r.l. - Gruppi Elettronici, Sebach - Bagni Chimici, Servizi Stradali Firenze S.r.l., Croce Rossa Italiana Comitato di Firenze, BACKadv di Selena Viaggi - Realizzazione grafica

PROFESSIONISTI

Marco Torcini e Ghigo Frusi - Studio Associato Frusi e Partners Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche autorizzative, Studio Arch. Carlo Carbone - Acustica, Event Engineers Studio Tecnico Associato

Si ringraziano infine tutte le donne e gli uomini che garantiscono la nostra sicurezza durante le serate del Festival.



Bandino



FONDAZIONE
CR FIRENZE

CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DI MUSART FESTIVAL 2019 NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI PIAZZA SS. ANNUNZIATA

Il progetto, avviato nel 2015 e tutt'ora in corso di completamento, si configura come un'azione di recupero di una piazza pubblica, rappresentativa di un pezzo di storia e di memoria di Firenze.

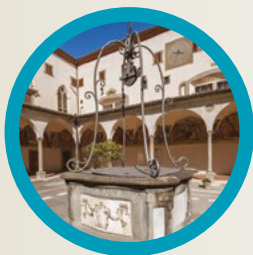
BASILICA DI SS. ANNUNZIATA

- Ispezioni per la sicurezza e la sistemazione delle criticità
- Restauro della Cupola
- Nuovo impianto di illuminazione
- Restauro del Tempietto della Vergine



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

- Restauro della facciata



CONVENTO DEI SERVI DI MARIA

- Restauro dell'Androne e del Chiostro grande
- Indagini diagnostiche nella cripta della Cappella di San Luca

UN PROGETTO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE

INFO T. +39 055 5384001
FONDAZIONECRFIRENZE.IT



@fondazionecrfirenze

ORATORIO DI SAN FRANCESCO POVERINO

- Restauro della facciata





WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • SEGUICI SU **f** • INFO: 055 667566